



Audizione informale del Direttore dell'Agenzia delle Dogane
Giuseppe Peleggi

presso la

Commissione Finanze e Tesoro
Senato della Repubblica

Roma, 15 giugno 2011

INDICE

Introduzione	1
Il Personale e l'Organizzazione	2
La complessità operativa e l'intensità dei traffici	3
Semplificare per crescere: lo sportello unico doganale	5
La Dogana come fattore di crescita : l'uso della tecnologia	6
CARGO	6
Preclearing	7
Trovatore	8
Tracciabilità dei container	8
Commercio marittimo, competitività portuale e controlli doganali	10
Il sistema informativo dell'Agenzia delle Dogane	11
A.I.D.A. (Automazione Integrata Dogane e Accise)	11
Il sistema in cifre: import export e scambi intracomunitari	12
Il sistema in cifre: settore accise	13
Il circuito doganale di controllo	15
Le tipologie di controllo	15
I profili di rischio	15
Le percentuali di controllo	16
L'utilizzo degli Scanner e il sistema Matrix	16
I CONTROLLI IN AMBITO TRIBUTARIO	17
Sottofatturazione	17
Frodi IVA	19
A. collaborazione nella repressione frodi iva e nella lotta all'evasione fiscale	19
Le Accise	20
A. I controlli	20
Lotta al traffico illecito di Tabacchi	21
I CONTROLLI IN AMBITO EXTRA TRIBUTARIO	23
Controlli a tutela della salute	23
Controlli sulla sicurezza dei prodotti	24
Controlli a tutela del Made in Italy e dei diritti di proprietà intellettuale.	25
A. - Made in Italy: piano comunitario	25
B. - Made in Italy: prospettive future a livello comunitario	25
C. - Made in Italy: normativa nazionale	26
Lotta alla contraffazione	27
D. Contraffazione: normativa nazionale	30

Lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti	31
A. Stupefacenti: attività in ambito nazionale	31
A. Stupefacenti: i sequestri	31
Controlli Valutari	32
Controlli delle spedizioni postali e di quelle veicolate a mezzo corriere espresso	33
Tutela dell' Ambiente.....	34
Cites.....	38
Armamenti e sicurezza	38
A. Cooperazione nazionale e internazionale.....	38
B. Controlli sull'export di materiali a duplice uso.....	39
C. Analisi dei rischi sicurezza	40
La Cooperazione istituzionale in ambito nazionale	41
Cooperazione e mutua assistenza a livello comunitario ed internazionale	44
Attività di cooperazione e assistenza tecnica - progetti conclusi	48
Attività di cooperazione e assistenza tecnica - progetti in corso.....	49
Gli accordi con le Associazioni.....	50
Riconoscimenti e premi.....	53

Introduzione

L'Agenzia, istituita nel 2001, nella sua veste di autorità doganale, esercita, a garanzia della piena osservanza della normativa comunitaria, attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, garantendo peraltro dal comparto la riscossione di circa 15 miliardi di euro (IVA e dazi). Verifica e controlla altresì scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, circa 30 miliardi di euro. Contrasta inoltre gli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di armi, droga, beni del patrimonio culturale, prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, protette dalla Convenzione di Washington. Provvede altresì alla raccolta dei dati statistici per la redazione della bilancia commerciale.

La missione delineata nelle norme comunitarie e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. A tal fine, l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi, la cui efficienza ed efficacia scongiurano ogni ritardo che possa rivelarsi pregiudizievole alla competitività delle imprese nazionali. Il servizio di sdoganamento on line, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 2 secondi.

L'Agenzia, che conta circa 10.000 dipendenti, si articola in Direzioni centrali, regionali/interregionali e provinciali (BZ e TN) con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, nonché nelle seguenti strutture incidenti in ambito territoriale con funzioni operative: 80 Uffici delle Dogane, 175 Sezioni operative territoriali e 15 Laboratori chimici. Questi ultimi, che vantano più di 500 determinazioni analitiche accreditate ISO EN 17025, oltre a svolgere attività di analisi merceologica a fini istituzionali, offrono servizi sul mercato, nei settori dell'industria dei prodotti organici, inorganici e alimentari, compresi prodotti transgenici (OGM) e materiali gemmologici.

Nell'ambito dell'Agenzia opera anche il Servizio Autonomo Interventi Settore Agricolo (S.A.I.S.A.), che cura gli adempimenti relativi agli aiuti comunitari connessi alle esportazioni dei prodotti agricoli.

Nel corso degli ultimi anni profondi mutamenti hanno interessato il volume e la composizione delle merci scambiate, conseguentemente la metodologia seguita nei controlli doganali ha richiesto un'evoluzione che ha reso necessario, anche in relazione alle più pressanti esigenze di contenimento della spesa pubblica, un aggiornamento dell'organizzazione, degli strumenti, delle procedure operative e delle professionalità dei funzionari che ne curano l'esecuzione.

Il Personale e l'Organizzazione

La nuova struttura dell'Agenzia delle Dogane è frutto della necessità di dare esecuzione a quanto disposto dal decreto legge 112/2008 (riduzione del 15% degli incarichi dirigenziali di seconda fascia e del 20% per gli incarichi dirigenziali di vertice) ma ancor di più della volontà di realizzare al contempo un vero processo di riorganizzazione e conseguire un incremento di efficienza.

La nuova organizzazione così progettata, completamente operativa dal 1° gennaio 2011, ha le seguenti caratteristiche:

- le strutture centrali assumono un più forte ruolo di indirizzo nei confronti delle strutture territoriali (ciò è funzionale, tra l'altro, all'esigenza di garantire una assoluta uniformità di interpretazioni e di prassi operative su tutto il territorio nazionale);
- le Direzioni regionali (o interregionali) perdono la funzione ripetitiva di trasmissione in basso delle direttive centrali e acquisiscono quella ben più utile di controllo e monitoraggio delle attività svolte e di supporto alle strutture operative attraverso l'audit dei processi (ciò ha reso possibile accorpate alcune strutture regionali prevedendo un più limitato numero di direzioni);
- si accorcia la catena di comando attraverso un diretto rapporto tra le strutture centrali (responsabili della interpretazione normativa e della strategia) e quelle territoriali periferiche (responsabili della operatività).

Si noti che, con un numero di effettivi di 9.613 unità, il rapporto tra posizioni dirigenziali (213 di seconda fascia) e personale in servizio sfiora le 50 unità.

Lo snellimento delle Direzioni regionali non contraddice il forte orientamento al decentramento delle funzioni di amministrazione attiva, che informa sin dalle origini il Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia. Contemporaneamente al varo del disegno di riorganizzazione, l'Agenzia ha, del resto, approvato il nuovo Regolamento di attuazione degli artt. 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, affidando agli Uffici delle dogane – cioè alle strutture territoriali operative – la quasi totalità delle funzioni di amministrazione attiva. Piuttosto occorre sottolineare che, ancorché più snelle, le Direzioni regionali continuano a rappresentare un indispensabile presidio territoriale già inserito nella trama delle istituzioni locali. Anche per questo è stato previsto che le direzioni interregionali sono dislocate su più sedi regionali. L'attuale articolazione organizzativa prevede 10 strutture di vertice territoriali (di cui 3 regionali e 7 interregionali) e 2 Direzioni provinciali, strutture dirigenziali di seconda fascia, che hanno sede rispettivamente a Bolzano e a Trento.

Nel complesso dal 2001 ad oggi la dotazione organica del personale non dirigenziale si è ridotta di quasi 2500 unità (dalla 13.506 del 2001 alle 11.040 del 2008), quella dei dirigenti da 388 a 235 unità.

La complessità operativa e l'intensità dei traffici.

Circa il 20% delle importazioni mondiali, vale a dire oltre due miliardi di tonnellate di merci ogni anno, passa per le dogane dell'UE. I servizi doganali degli Stati membri trattano annualmente circa 190 milioni di dichiarazioni doganali (pari a circa sei dichiarazioni al secondo). Riscuotendo i proventi dei dazi non si limitano ad attuare la normativa commerciale, ma contribuiscono anche in maniera rilevante al finanziamento dell'UE. **Le relative entrate ammontano infatti al 15% del bilancio dell'UE.**

Nel 2010 le dogane italiane hanno trattato oltre 13 milioni di dichiarazioni doganali, vale a dire una dichiarazione ogni 2 secondi, alle quali si aggiungono 28 milioni di dichiarazioni relative agli scambi intracomunitari e 500.000 dichiarazioni nel settore delle accise.

In merito ai controlli può essere utile evidenziare alcuni dati estratti dal Rapporto MOR (Measurement Of Results) per l'anno 2009 (ultimi dati disponibili) curato dalla TAXUD (Taxation and Customs Union Directorate-General della Commissione Europea) relativi alla comparazione dei livelli di controllo realizzati dalle diverse dogane comunitarie.

In media le importazioni in procedura ordinaria¹ a livello comunitario vengono sottoposte a controllo documentale nel 14% dei casi (Italia 5%) e a controlli fisico nel 6,5% dei casi (Italia 10,3). Per quanto riguarda invece le esportazioni i 27 Paesi comunitari effettuano controlli fisici nel 2,8% dei casi (Italia 2,1%).

La più alta percentuale di controlli fisici operati dalle dogane italiane all'importazione è conseguenza della grande attenzione riposta al contrasto di fenomeni illeciti quali la contraffazione, o alla verifica del rispetto delle norme in materia di "Made in" e di sicurezza dei prodotti, che, invece, investono meno il settore delle esportazioni dove, infatti, si registrano livelli più bassi di controlli. Il nostro mix di controlli è quello tipico di un modello orientato all'esportazione.

Con riferimento alla platea degli operatori commerciali a vocazione internazionale attivi in Italia, si rileva che le imprese nazionali che effettuano scambi extra-UE (importazioni/esportazioni/transiti) sono oltre 500.000. A queste vanno poi aggiunte le circa 300.000 imprese che effettuano scambi intra-comunitari (ai fini del computo degli interlocutori dell'Agenzia si debbono poi aggiungere le oltre 80.000 imprese che operano nel settore accise). Alcune operatori possono ovviamente essere inclusi anche in più categorie tra quelle sopra indicate.

Solo servizi doganali estremamente efficienti possono gestire un simile carico di lavoro senza provocare gravi ritardi o consentire il passaggio di merci fraudolente, indesiderabili o illegali.

A tal fine l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati per favorire la fluidità dei traffici e la competitività delle imprese nazionali e di sistemi di gestione del rischio in grado di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale.

¹ Le percentuali di controllo per le procedure semplificate, concesse agli operatori più affidabili, registrano valori inferiori (vedi pag. 16).

AIDA², il sistema informatico doganale, consente la telematizzazione degli scambi di documenti, offre servizi standardizzati e integrati che agevolano il commercio e riducono i costi di transazione, incrementa le potenzialità delle attività di analisi e gestione dei rischi, strumentali all'effettuazione di controlli mirati.

La complessità operativa particolare che caratterizza la missione doganale è stata trasformata in opportunità: la scelta strategica di offrire un servizio di sdoganamento in cui è integrata l'attività di controllo, si è rivelata cruciale per velocizzare le operazioni di import/export e ottenere una crescente efficacia dei controlli.

L'aver offerto alla comunità degli operatori servizi ad elevato valore aggiunto ha favorito l'adesione spontanea al servizio telematico di sdoganamento: solo il 4% di 13 milioni di dichiarazioni doganali annue di importazione, esportazione e transito è presentato su carta.

Ogni dichiarazione doganale presentata, anche su carta, è trattata dal sistema ed esaminata dal **Circuito Doganale di Controllo** che provvede ad indirizzarla ad uno dei 4 canali di controllo (verde, giallo, arancio e rosso) in relazione ai profili di rischio eventualmente associati ad uno o più elementi della dichiarazione (origine, provenienza, merci, imballaggi... ecc):

- canale rosso - controllo documentale e fisico delle merci (**VM**);
- canale arancione – controllo documentale e verifica “*scanner*” (raggi-x) dei mezzi di trasporto e dei container (**CS**);
- canale giallo - controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata (**CD**);
- canale verde – controllo automatizzato (**CA**).

La definizione dei profili di rischio si basa su una costante attività di intelligence che raccoglie, collega, valuta informazioni provenienti dall'analisi dei flussi e da numerose banche dati nazionali e comunitarie. Un processo ciclico di valutazione/correzione dei profili di rischio in relazione ai risultati dei controlli (l'esito di ogni controllo è registrato a sistema) consente al sistema di gestione automatizzata del rischio di “autoapprendere” dai risultati ottenuti per accrescere l'efficacia e la selettività dei controlli, riducendone progressivamente la quantità.

I profili soggettivi (White/Black list dei soggetti che intervengono nell'operazione) riducono o aumentano il rischio. Attraverso un processo volontario di audit le imprese ottengono la certificazione del grado di affidabilità, secondo il modello comunitario AEO (Authorized Economic Operator) a cui è collegato un livello di controllo personalizzato.

² La qualità del sistema AIDA è dimostrata dagli esiti di un benchmarking pubblicato nel 2006 dalla Commissione Europea, da cui risulta il più completo e avanzato nel quadro di e-customs, nonché dal fatto che alcune amministrazioni doganali straniere - con cui l'Agenzia delle Dogane collabora nel quadro di progetti di cooperazione internazionale manifestano interesse ad acquisirne la facoltà di utilizzo.

Semplificare per crescere: lo sportello unico doganale

Ancor prima di importare/esportare, in molti casi, gli operatori devono rivolgere istanza a più amministrazioni, trasmettendo ad ognuna di esse informazioni e dati talvolta identici nella sostanza per ottenere le autorizzazioni, i permessi, le licenze ed i nulla osta di volta in volta necessari.

Dal punto di vista dei soggetti pubblici interessati alle operazioni di importazione ed esportazione, va considerato che la gestione di un gran numero di atti e documenti, normalmente cartacei, richiede, da parte delle amministrazioni coinvolte, l'impiego di considerevoli risorse umane per l'assolvimento di formalità burocratiche.

Va aggiunto che l'assenza di un efficace coordinamento tra le autorità competenti ad effettuare i controlli al momento dello sdoganamento può causare costi aggiuntivi dovuti alla ripetuta movimentazione delle merci e tempi più lunghi di giacenza in deposito dei container.

Costi e tempi del processo di sdoganamento sono quindi il risultato dell'interazione di tutti gli attori coinvolti a vario titolo nel "momento doganale" (Autorità Portuale, Terminalisti, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Servizio di Sanità Marittima, Servizio Veterinario, Servizio Fitopatologico, Corpo Forestale, Agenzie Marittime, Case di Spedizione, Spedizionieri Doganali, etc.).

All'esigenza di individuare misure di semplificazione per razionalizzare, velocizzare, unificare l'espletamento dei controlli allo sdoganamento è stata data risposta con l'istituzione dello strumento dello sportello unico doganale previsto all'articolo 4, comma 57 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria per il 2004) che è stato attuato con il recente DPCM n. 242 del 2011.

La Dogana come fattore di crescita : l'uso della tecnologia

CARGO

I progressi fatti negli ultimi anni nella disponibilità di servizi telematici non hanno trovato sempre adeguato riscontro da parte degli operatori nel valorizzarne adeguatamente e tempestivamente i risultati.

Si può citare come esempio il sistema “Cargo” che mette a disposizione degli attori del ciclo portuale funzionalità telematiche per il controllo elettronico del flusso delle merci, in particolare per:

- la presentazione telematica del Manifesto Merci in Arrivo e Partenza (MMA e MMP);
- il dialogo telematico con i Terminal-Container per la verifica in tempo reale dei container introdotti/estratti in base alle operazioni doganali compiute.

Benché “Cargo” sia operativo da diversi anni si rileva una scarsa adesione degli attori del ciclo portuale ed aeroportuale ai servizi telematici offerti dall’Agenzia.

Solo di recente - con l’introduzione dei cosiddetti emendamenti sulla sicurezza al codice doganale (Reg. 648/2005 e 1875/2006) che rafforzano il ruolo della dogana che, oltre ad assicurare la fluidità dei traffici, deve essere garante della “safety & security” della merce che attraversa i confini della comunità europea - si stanno raggiungendo i livelli di adesione dei più avanzati porti ed aeroporti europei.

Dal 01/01/2011, infatti, in virtù dell’entrata in vigore dell’emendamento sicurezza al Codice Doganale Comunitario, per la merce che deve essere introdotta nel territorio doganale della Comunità è richiesta la trasmissione telematica della Dichiarazione Sommaria di Entrata³, che contiene gli elementi necessari per effettuare l’analisi dei rischi sicurezza da eseguire in base a criteri comuni a tutti gli Stati Membri, e l’obbligo dell’invio di una notifica elettronica di arrivo del mezzo di trasporto. Analoga procedura è adottata per le merci in uscita dal territorio comunitario.

Confrontando i dati 2009, 2010 e 2011 si rileva un sensibile aumento del grado di telematizzazione nell’invio dei manifesti.

Per quanto riguarda i **porti** si è passati dal 37% del 2009 al 96% di gennaio 2011 per i MMA e dal 9% del 2009 al 92% del 2011 per i MMP.

Per gli **aeroporti** da 7% del 2009 al 17% del 2011 per i MMA 7% e dall’11% al 54% per i MMP⁴.

³ Entry Summary Declaration (ENS)

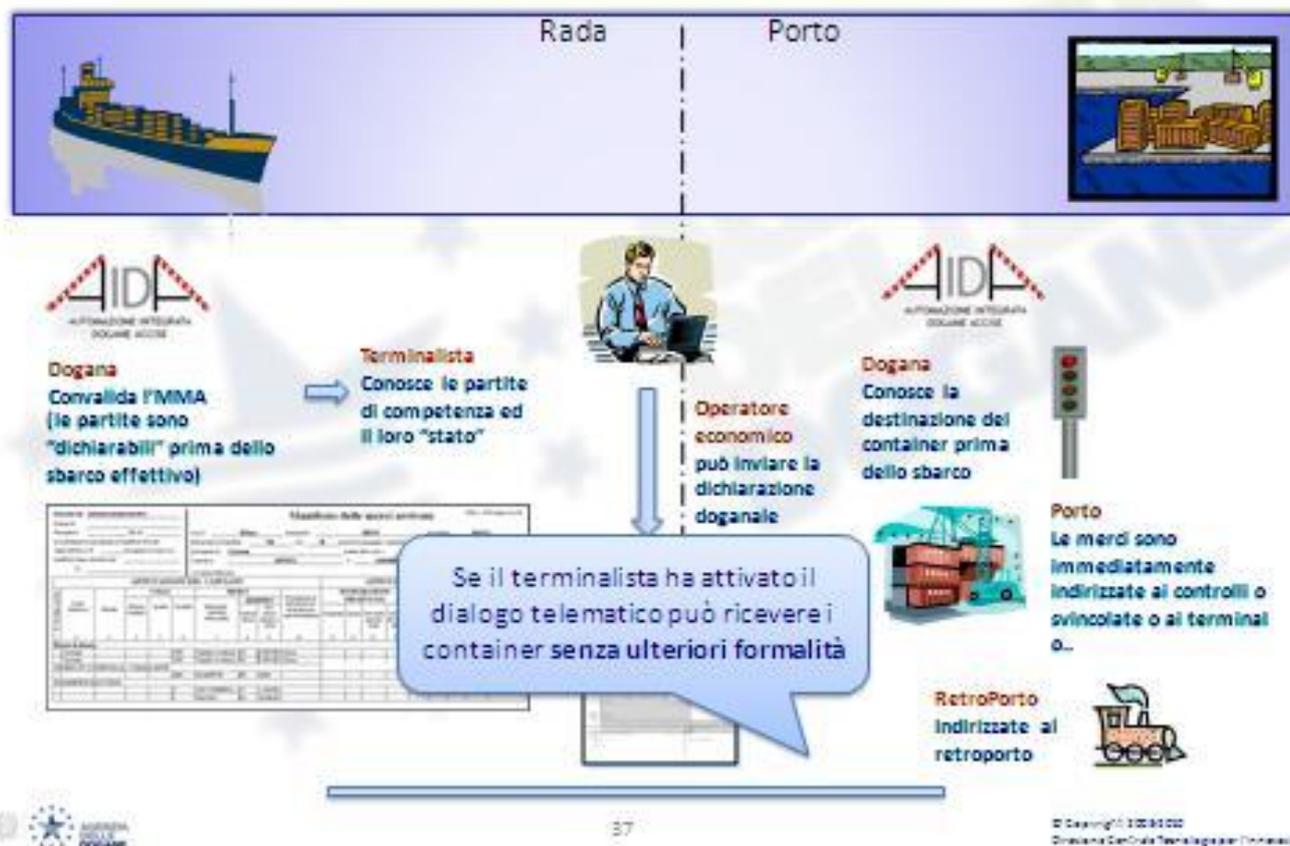
⁴ la trasmissione telematica dei manifesti è utilizzata in massima parte dai corrieri aerei.

La fine di accelerare ulteriormente la semplificazione delle procedure nell'attività di sdoganamento e di decongestionare i porti storici italiani, sono stati avviati alcuni progetti sperimentali: *Preclearing* e *Trovatore*.

Preclearing

Questo progetto prevede che dichiarazioni doganali telematiche vengano trasmesse prima che la nave entri in porto. In tal modo i container, selezionati nel frattempo dal sistema informatico doganale per un controllo, verranno scaricati direttamente nelle aree di verifica mentre gli altri potranno essere immediatamente sdoganati liberando lo spazio portuale.

Cargo ed il Pre-Clearing



Il progetto Trovatore, che utilizza la tecnologia a radio frequenze RFid, è condotto in collaborazione con il CNIPA, il Politecnico di Milano e il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (CCR) – e attraverso l'apposizione di sigilli elettronici sui container che garantiscono l'integrità dello stesso amplia virtualmente le banchine portuali consentendo il trasferimento dei container da controllare negli spazi doganali situati negli interporti.

Tracciabilità dei container

Il trasporto marittimo, più economico, affidabile, poco inquinante, interessa il 70% del totale delle scambi e del transito di merci tra l'UE e il resto del mondo, pari a circa 2 miliardi di tonnellate.

Il potenziamento delle autostrade del mare è uno degli interventi ritenuti prioritari dalla Commissione Europea al fine di potenziare l'intero sistema trasporti, con particolare interesse agli assi del Mar Baltico, dell'Arco Atlantico, dell'Europa sud orientale e del Mediterraneo occidentale. L'Italia ha una posizione geografica strategica che ha da sempre favorito relazioni commerciali verso l'area occidentale ed orientale, ma solo una maggiore attenzione alla portualità e all'intermodalità di un sistema dei trasporti integrato (ferro, gomma, acqua, aria), con una diversificazione per direttrici di traffico e di specializzazione merceologica, consentirà all'Italia di reinserirsi a pieno titolo ed in modo concorrenziale nella rete di trasporto transeuropea. L'adeguamento degli assetti infrastrutturali dei porti (fondali, banchine, spazi a terra, connessioni stradali e ferroviarie), l'ampliamento dell'offerta intermodale su ferro e gomma, lo sviluppo delle aree industriali limitrofe al porto per l'attivazione di seconde e terze lavorazioni, rappresentano solo alcuni degli aspetti da mettere in pratica.

Oltre al perfezionamento tecnologico e strutturale delle diverse realtà portuali italiane, la razionalizzazione ed il potenziamento dell'offerta portuale passa inevitabilmente per la capacità del sistema porto di "essere in rete". I modesti spazi a disposizione per lo stoccaggio e la necessità di tempi di sdoganamento più veloci rappresentano le maggiori difficoltà, è quindi necessario considerare soluzioni che consentano alla realtà portuale di integrarsi con una rete logistica più ampia ed efficiente.

Il trasporto intermodale (aria – acqua – ferro – gomma) deve diventare parte integrante delle soluzioni proposte, poiché se la merce viene sistemata presso la fabbrica o presso il magazzino di uno spedizioniere in uno specifico contenitore (container), da dove non viene mossa fino al raggiungimento della destinazione finale, si evitano manipolazioni intermedie con evidenti riduzioni del rischio di danneggiamento del contenuto, del costo di trasbordo tra mezzi di tipo diverso ed una maggiore velocità del trasporto stesso.

Non è immaginabile, oggi, realizzare infrastrutture senza considerare la necessità di poter dialogare su un rete globale e virtuale in continua evoluzione. La piattaforma euro – mediterranea, quindi, va progettata tenendo presenti le indicazioni comunitarie per la dogana elettronica, al fine di disporre di una piattaforma logistica virtualmente di dimensioni più ampie, capace di superare vincoli di altra natura. Il Codice doganale comunitario che riunisce in un solo atto l'attuale normativa doganale, è stato recentemente rivisitato (Codice Modernizzato) per fornire una base giuridica a procedure doganali completamente elettroniche adeguate all'evoluzione del commercio internazionale. Entro il 2013 si prevede di definire le disposizioni di applicazione del codice modernizzato e di completare l'integrazione dei sistemi informatici dei 27 Stati membri e giungere alla completa realizzazione di una dogana paneuropea completamente elettronica (e-customs).

L'Agenzia delle dogane ha da sempre sostenuto che l'innovazione rappresenta un aspetto strategico e da non sottovalutare, con particolare attenzione alle novità emergenti. A sostegno delle numerose iniziative già promosse in tal senso dall'Agenzia, si cita il "Rapporto Eddington" condotto nel Regno Unito nel 2006 ("The Eddington Transport Study-The case for action: advice to Government") nel quale sono state anticipate le prospettive di un cambiamento orientato più alla qualità che alla quantità, più alle infrastrutture immateriali che quelle materiali, quali l'uso degli strumenti informatici per lo "scheduling" del trasporto merci .

Le innovazioni tecnologiche rappresentano il fattore strategico per implementare una rete integrata che consenta di condividere le informazioni in tempo reale e garantire, allo stesso tempo, elevati standard di sicurezza. In questa direzione si muove l'accordo di collaborazione con UIRNET, siglato il 10 marzo 2009, e finalizzato alla realizzazione di un sistema che consentirà la gestione integrata del "monitoraggio documentale e fisico delle merci in movimento" sul territorio nazionale.

UIRNet S.p.A., sulla base della convenzione stipulata con il Ministero dei Trasporti nel 2006, sta realizzando un sistema che permette la tracciatura di tutti i movimenti delle merci sul territorio nazionale e l'interconnessione dei nodi di interscambio modale (interporti) con lo scopo di migliorare anche l'efficienza e la sicurezza nei trasporti. Per tale realizzazione UIRNet S.p.A. si avvale del supporto dell'A.T.I. (Associazione Temporanea d'Imprese costituita da: Elsig Datamat S.p.A., Telespazio S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A.).

L'Agenzia delle Dogane, con il proprio sistema informatico, già gestisce in via telematica le operazioni di import/export e mette a disposizione degli attori coinvolti nel ciclo portuale e aeroportuale (gestori di terminal container, autorità portuali, vettori aerei marittimi etc.) ulteriori strumenti telematici che consentono di tracciare elettronicamente lo sbarco/imbarco delle merci, l'entrata/uscita dai terminal/magazzini situati nei porti e negli interporti.

La collaborazione tra UIRNet ed Agenzia delle Dogane persegue l'obiettivo strategico di disporre di un monitoraggio in tempo reale della rete logistica che consenta di ottimizzare i flussi di merci, l'uso degli spazi disponibili con una complessiva maggiore efficienza operativa ed un conseguente contenimento dei costi legati alla logistica.

Commercio marittimo, competitività portuale e controlli doganali

Sul piano internazionale, uno dei fenomeni che ci riguarda più da vicino è il progressivo accentuarsi del confronto concorrenziale tra gli scali commerciali del Mediterraneo e di quelli, più temibili, del Nord-Europa.

Vi è chi ritiene che l'attenuazione dei controlli sia la carta più facile da giocare in questa partita competitiva. Gli esempi, anche molto di recente, non sono mancati.

Alle dogane, che pure hanno i loro problemi di scarsità di forze, vengono spesso imputati i ritardi che sorgono in altra fase della complessa catena logistica di trasmissione delle merci. Le polemiche sono strumentali, ma il messaggio è chiaro: allentare i controlli.

In realtà, alla base dell'intensificazione della concorrenza tra i porti del Mediterraneo ci sono trasformazioni profonde nelle direzioni dei traffici che, a loro volta, traggono alimento dall'evoluzione di altre variabili: il futuro allargamento del canale di Suez e le potenzialità di crescita del traffico (una volta usciti dalla recessione e una volta sconfitto il piratismo che infesta le coste somale, ovviamente), la connessa maggiore economicità di navi di dimensioni maggiori (il cosiddetto gigantismo navale), i processi di concentrazione e fusione in atto nel settore dei trasporti marittimi e della logistica.

Si stima che gli investimenti di cui necessitano i nostri scali commerciali per integrare condizioni minime di attrazione, in una situazione in cui la dimensione media delle navi tende a crescere, siano notevoli.

Per quanto riguarda l'attività doganale, si ritiene che anche se fosse in astratto nella disponibilità dell'Agenzia - e non lo è, visto il continuo sviluppo di allarme e richiesta di tutela extratributaria (salute, sicurezza dei cittadini, anti-contraffazione e difesa del made in Italy) – un abbassamento dei livelli di vigilanza, questo non potrebbe certo compensare un deficit di iniziativa sul versante delle infrastrutture e della gestione della logistica.

La riproposizione in termini parzialmente nuovi del tradizionale dilemma della politica doganale - stretta tra le ragioni della sicurezza e dell'affidabilità da un lato e le ragioni della speditezza e della fluidità dei commerci dall'altro – ci deve far riflettere.

Ma la riflessione ci conduce in direzione di una conferma della strategia che punta a incrementare l'efficienza dell'amministrazione pubblica – per esempio con strumenti come lo sportello unico doganale – non verso il surrettizio e improponibile ridimensionamento di una missione istituzionale, essa sì davvero vitale per lo sviluppo economico del Paese. Non è necessario dilungarsi sul fatto che contrastare, ad esempio, la contraffazione significa tutelare le imprese, i loro investimenti e la loro attività di ricerca incorporata nei prodotti originali e prima ancora significa difendere l'occupazione.

Il sistema informativo dell’Agenzia delle Dogane

A.I.D.A. (Automazione Integrata Dogane e Accise)

AIDA è il sistema informativo realizzato dall’Agenzia delle dogane per controllare in modo integrato il complesso delle operazioni doganali e del settore accise.

Collega circa **13.700 stazioni di lavoro** (PC e stazioni di lavoro “mobili”) disseminate presso gli Uffici Centrali e quelli territoriali (Direzioni Interregionali, Regionali e Provinciali, Uffici delle Dogane, Sezioni Operative Territoriali e Sezioni Laboratori Chimici).

Ogni ufficio dell’Agenzia è dotato di una casella di posta elettronica “funzionale”. Le caselle funzionali sono 1.300: nel numero sono comprese anche quelle non correlate ad un ufficio ma a particolari attività o a progetti comunitari/nazionali di particolare rilevanza.

Ogni dipendente dispone di una propria casella di posta elettronica “nominale” (circa 9.600).

La Direzione Generale, le Direzioni Interregionali/Regionali/Provinciali e tutti gli uffici delle dogane dispongono di caselle PEC (Posta Elettronica Certificata)

Con riferimento alle principali funzioni, AIDA:

- assicura il dialogo telematico con gli operatori economici per la presentazione e il trattamento dei documenti;
- tratta in tempo reale, la generalità delle operazioni di import/export e transito; ogni operazione è controllata dalla fase di presentazione della dichiarazione doganale sino allo svincolo delle merci
- controlla tramite l’accesso a basi dati, anche di altre amministrazioni, la correttezza delle informazioni contenute nei documenti trattati;
- fornisce un servizio di sdoganamento in cui sono integrati i controlli tributari ed extratributari;
- seleziona le operazioni da controllare sulla base di una gestione del rischio automatizzata e continuamente aggiornata con le informazioni provenienti da fonti istituzionali e dai risultati dei controlli effettuati;
- consente l’interoperabilità con ogni ente/amministrazione coinvolta nei processi di competenza, unificando gli interlocutori amministrativi dell’operatore (single window);
- consente lo sdoganamento per via completamente telematica, autorizzando il traffico delle merci senza il contatto diretto con il soggetto titolare delle operazioni e limitando

gli interventi del personale doganale ai soli casi di controlli sulle merci o sulla documentazione, garantendo tempi commisurati alle attività commerciali

- effettua il controllo automatizzato del corretto svolgimento delle operazioni (workflow management);
- mette a disposizione degli altri enti ed amministrazioni le informazioni desunte dalle operazioni doganali
- alimenta il datawarehouse per il monitoraggio dei flussi commerciali e della catena logistica.

I processi telematizzati sono stati riformulati sfruttando le opportunità di semplificazione derivanti dall'ICT e prevedendo l'interazione on line con i sistemi delle altre amministrazioni coinvolte nei processi di competenza, per ridurre la complessità operativa ed accrescere l'efficacia dei controlli. L'interazione con le altri organismi esterni, auspicata raccomandazioni OMD e CEFACT/ONU, ribadita nei piani comunitari (e-customs) e nei piani nazionali di e-government, si estende anche alla trasmissione delle informazioni desunte dai processi di gestione.

Una caratteristica particolarmente innovativa, e pressoché unica nel panorama internazionale, è l'integrazione in AIDA di un sistema di e-learning per la formazione degli utenti interni e degli operatori economici; la piattaforma di e-learning è a sua volta integrata con le guide operative on-line per l'utilizzo del sistema.

Il sistema in cifre: import export e scambi intracomunitari

Con riferimento al settore dogane, il sistema AIDA gestisce in tempo reale:

- **circa 13,1 milioni di dichiarazioni doganali**, di cui 9,5 tra esportazione e transito e 3,5 per l'import. **Solo 0,2% è presentato su carta (dati 2010);**
- **i "Cargo Manifest"** presentati per via telematica (dichiarazioni che riepilogano il carico delle merci imbarcate e sbarcate via nave o aereo).

Gestisce inoltre le dichiarazioni riepilogative degli oltre **30 milioni di scambi intracomunitari, (da giugno 2010 inviati esclusivamente per via telematica)**

Come già accennato, circa 500.000 imprese sono interessate dagli scambi extra-UE (importazioni/esportazioni/transiti), a cui si aggiungono oltre 300.000 imprese che effettuano scambi intra-comunitari.

Il progetto di **telematizzazione del settore accise** è stato avviato a seguito delle disposizioni contenute nel decreto legge 262 del 3 ottobre 2006 ("Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria") convertito con modificazioni dalla legge 286/06, che ha reso obbligatorio l'invio telematico dei dati delle contabilità del settore.

Dal 1° gennaio 2008, grazie alla telematizzazione delle dichiarazioni di immissione in consumo di energia elettrica e di gas naturale si è completata la dematerializzazione di circa **16.000 dichiarazioni annue**.

Sono stati digitalizzati gli adempimenti relativi alla presentazione delle dichiarazioni e delle rettifiche di parte per **16.000 aziende**.

Dal 1° giugno 2008 a seguito della telematizzazione dei dati delle contabilità dei depositari autorizzati nel settore degli prodotti energetici sono state dematerializzate circa 140.000 comunicazioni per anno (prospetti quindicinali e mensili).

Sono stati digitalizzati gli adempimenti relativi alla presentazione dei prospetti contabili e delle rettifiche di parte per oltre 350 operatori. I dati trasmessi giornalmente riguardano circa il 90% delle accise accertate.

Nell'anno 2009 sono stati trasmessi in via telematica i dati della contabilità riguardanti il restante 10% delle accise accertate nei settori prodotti energetici ed alcoli.

Allo stato attuale il progetto risulta completato, le figure professionali che dialogano per via telematica utilizzando le procedure in argomento, sono:

- Depositari fiscali dei prodotti alcolici n. 1371;
- Depositari fiscali fabbricanti aromi n. 42;
- Depositari fiscali del settore vinicolo n. 4521;
- Depositari di oli lubrificanti e bitumi di petrolio n. 5423
- operatori registrati e rappresentanti fiscali dei settori prodotti energetici (circa 2291 e 1429 del settore degli alcoli);
- depositi commerciali di prodotti energetici (circa 4.500 soggetti) e di prodotti alcolici (circa 2769 soggetti)

Gli interventi di telematizzazione hanno determinato una sostanziale riduzione degli oneri amministrativi a carico degli operatori che ripaga gli sforzi organizzativi richiesti: eliminazione del front-office (non è più necessario consegnare i dati delle contabilità agli uffici delle dogane), eliminazione degli errori formali di compilazione (il sistema comunica agli utenti gli errori rilevati e registra soltanto le dichiarazioni formalmente corrette), favorendo la compliance e riducendo il contenzioso. Qualità e tempestività dei dati trasmessi facilita le procedure di controllo rendendole più mirate ed uniformi.

Gli interventi di più ampio respiro riguardano la gestione telematica del documento di accompagnamento di circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo. La circolazione di tali prodotti a livello comunitario è stata da ultimo disciplinata dalla Direttiva 2008/118/CE recepita nell'ordinamento nazionale dal D.lg.s 29 marzo 2010 n. 48. Pertanto il progetto della telematizzazione connesso ai documenti di accompagnamento è stato pianificato in linea con l'attuazione del progetto comunitario EMCS (Excise Movement and Control System).

Dal 1 gennaio 2011 la suindicata circolazione avviene obbligatoriamente sulla scorta del documento amministrativo elettronico (e-AD) di cui al Reg. CE n. 684/09 della Commissione del 24 luglio 2009 concernente le procedure informatizzate relativa alla circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa.

Con l'utilizzo dell'e-AD si stanno determinando le condizioni per l'applicazione anche al settore accise della gestione automatizzata del rischio: acquisendo in tempo reale i documenti utilizzati per la movimentazione delle merci è possibile determinare – in tempo reale – il grado di rischio di ciascuna operazione, e trarre i medesimi benefici ottenuti dalla politica dei controlli attuata nel settore dogane.

La telematizzazione , così come impostata, favorisce altresì il processo di innovazione aziendale a tutto beneficio di una complessiva riduzione del digital divide nazionale.

Il circuito doganale di controllo

L'Agencia delle Dogane, in coerenza con la regolamentazione comunitaria e le relative le linee di indirizzo, adotta, per lo svolgimento dei controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito, una **metodologia di carattere selettivo su tutte le dichiarazioni** (da e per paesi terzi, escludendo, quindi, le operazioni tra i 27 paesi comunitari), fondata sul sistema di **analisi dei rischi**.

Le tipologie di controllo

Il sistema, in base all'analisi dei rischi effettuata attraverso il “**Circuito doganale di controllo**” (CDC) e a quella locale segnala, come già detto, la tipologia di controllo cui sottoporre le dichiarazioni:

- controllo fisico delle merci (VM);
- controllo mediante l'ausilio degli “scanner” (a raggi-x) dei mezzi di trasporto e dei container (CS);
- approfondito controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata (CD);
- controllo automatizzato (CA).

Dal 1° gennaio 2011 ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la *security* dei cittadini nei confronti di atti terroristici, attacchi con armi di distruzione di massa, attività della criminalità organizzata, come traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi che possano sostenere finanziariamente attività pericolose per la collettività, ecc. (cfr pag. 40).

I profili di rischio

I potenziali elementi di rischio sono definiti, a livello generale, con riferimento ad indicatori di rischio di tipo **oggettivo**, quali ad esempio la tipologia delle merci, l'origine, la provenienza e la destinazione, il trattamento fiscale, ecc. e **sogettivo** quali, ad esempio, gli eventuali precedenti che riguardano l'operatore economico, risultanti dalla Banca Dati Antifrode (che contiene tutte le violazioni amministrative e penali rilevate dagli Uffici delle dogane) o segnalati dall'Ufficio Antifrode dell'Unione Europea (OLAF), da altre amministrazioni, dalle forze di polizia, ecc.. Tutti questi elementi vengono costantemente elaborati in connessione con l'andamento e le variazioni dei flussi di traffico, anch'essi oggetto di studio e monitoraggio.

Le percentuali di controllo

Con l'applicazione del CDC, nell'anno 2010, il 90,21% delle dichiarazioni doganali import-export in procedura ordinaria è stato sottoposto a controllo automatizzato, il 4,45% **a controllo documentale** e il 5,34% **a controllo scanner e/o fisico** (che diventa il 9,7% se si considerano le sole dichiarazioni di importazione in procedura ordinaria). Considerando invece anche le procedure domiciliate, ovvero quelle che comportano minori controlli in quanto effettuati presso la sede di soggetti a ciò debitamente autorizzati, i valori indicati diventano, rispettivamente, il 94,37% per il controllo automatico, il 3,28% per il controllo documentale e il 2,35% per quello scanner e/o fisico.

L'utilizzo degli Scanner e il sistema Matrix

Proprio in ragione della disponibilità di una **rete di 29 Scanner**, della capacità di lettura delle informazioni connesse alle spedizioni import-export, nonché della possibilità di localizzare con una ragionevole precisione la posizione le navi mercantili attraverso il sistema Matrix, l'Agenzia delle Dogane è stata inserita nel Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittima, coordinato dalla Marina Militare.

Nell'anno 2010, con gli scanner, sono state effettuate oltre **40.000 scansioni** le cui immagini sono memorizzate in una banca dati centrale. Le immagini trasmesse dagli scanner periferici sono state analizzate ai fini dell'inserimento di quelle più significative nel catalogo di riferimento consultabile attraverso la procedura **IBIS** (Interrogazione Banca dati immagini scanner).

I CONTROLLI IN AMBITO TRIBUTARIO

L'Agenzia effettua **ogni anno oltre 1.500.000 di controlli** con finalità tributarie ed extratributarie. Il controllo con finalità extratributarie (es. lotta alla contraffazione, tutela della salute e della sicurezza, contrasto al traffico illecito di stupefacenti, armi, valuta ecc.) prevede comunque il controllo anche sotto il profilo daziario/IVA/accise della dichiarazione doganale, ove presente, onde verificarne la correttezza.

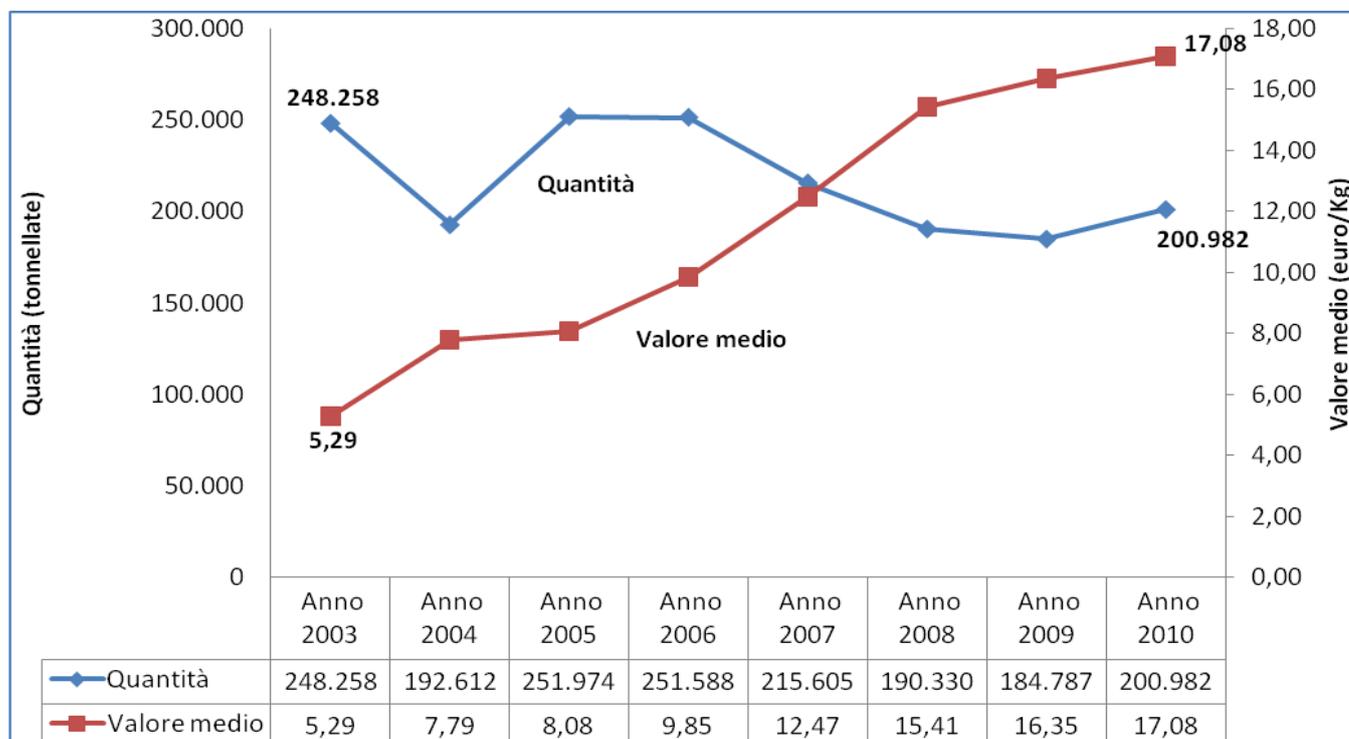
Sottofatturazione

Uno dei filoni più interessanti perseguiti dall'Agenzia negli ultimi anni, anche per i riflessi in materia di recupero del gettito, è stato quello di migliorare il controllo del “valore” indicato nella dichiarazione doganale per le merci importate, onde accertare i casi di fraudolenta sottostima di tale elemento (c.d. **contrabbando mediante “sottofatturazione”**), spesso associata alla produzione di documentazione falsa all'atto della presentazione della dichiarazione doganale, con evidenti riflessi in materia di **evasione**, oltre che **dei dazi e dell'IVA** all'importazione, anche dell'IVA nazionale e delle **imposte sui redditi** determinabili in relazione ai successivi passaggi “interni” della merce, molto spesso veicolata attraverso movimentazioni fiscalmente non dichiarate.

I risultati dell'attività di contrasto del fenomeno della sottofatturazione, sviluppati in particolare a partire dal 2005 dall'Agenzia, sono stati notevoli.

Il più importante risultato prodotto dal rafforzamento dei controlli in questa specifica tipologia di frode è stato **l'innalzamento dei valori medi dichiarati all'importazione per kg di merce**, in particolare nei settori e dai Paesi a più rilevante rischio di frode (abbigliamento, calzature, borse, ecc. importati dalla Cina) che sono appunto i prodotti tradizionali del made in Italy. Il grafico che segue illustra bene (prendendo il solo dato dell'import di abbigliamento dalla Cina) come **dal 2004 al 2010 il valore medio per Kg sia passato da circa 5,3 euro a circa 17 euro** senza la presenza nel periodo in esame di alcun particolare fattore inflattivo nel commercio Cina – Italia.

**Importazioni di origine cinese in Italia
indumenti ed accessori di abbigliamento (capitolo 61 e 62)
– Quantità (tonnellate) e Valore medio (euro/kg) –
Anni 2003 → 2010**



Il risultato diretta conseguenza di tale incremento sono stati:

- **maggiori entrate per dazi ed IVA** nel periodo 2005-ott 2010, nei soli settori dell'abbigliamento, calzature e borse e solo dalla Cina **per circa 2,7 miliardi di euro**;
- l'immissione in consumo di merci che hanno pagato una quantità tripla di dazi ed IVA all'importazione.

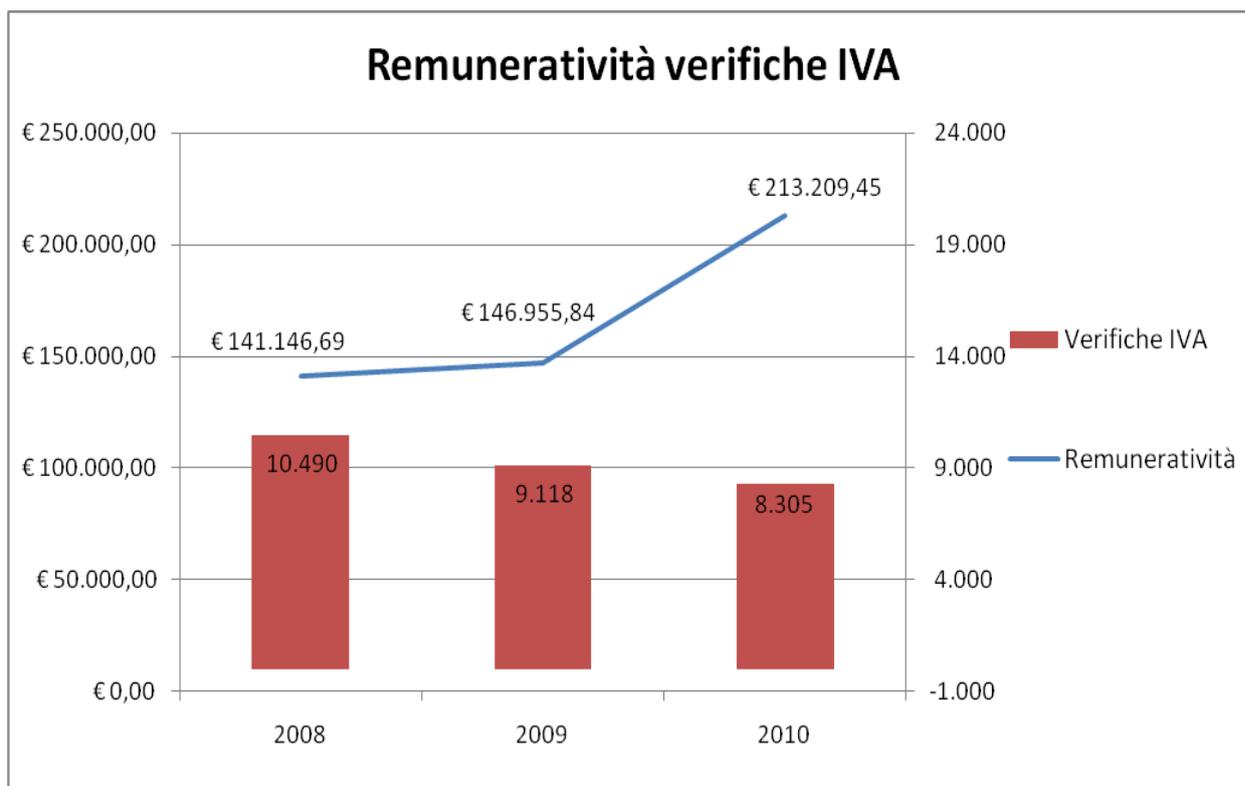
Oltre ai risultati sopra indicati vanno considerati i seguenti ulteriori elementi:

- 1 - il **sequestro di circa 53 milioni di pezzi** (capi di abbigliamento, paia di scarpe, borse, ecc.) nel periodo 2005-2010;
- 2 - la presentazione all'autorità giudiziaria nel biennio 2009-2010 di **359 notizie di reato** per contrabbando;
- 3 - **maggiori diritti accertati** nei verbali di contrabbando per sottofatturazione, dal 2005 al 2010, per circa **208 milioni di euro, sanzioni incluse**.

Altro rilevante effetto di tale forte attività di contrasto della dogana italiana è stato, **lo spostamento in altre dogane comunitarie di flussi in importazione di tali tipologie di merce**.

A. collaborazione nella repressione frodi iva e nella lotta all'evasione fiscale

L'Agenzia delle dogane effettua annualmente tra le 8.000 e le 10.000 verifiche fiscali per controllare la correttezza degli adempimenti dei contribuenti connessi con gli scambi intracomunitari e con la costituzione e l'esatto utilizzo del plafond IVA (strumento del tutto assimilabile ad un titolo di credito che consente, al relativo titolare, di non corrispondere l'IVA al momento della importazione/acquisto dei beni e dei servizi impiegati nella sua attività fino a concorrenza dell'ammontare di tale plafond). I risultati di tale attività che, come si può evincere dalla tabella sottostante, è altamente remunerativa in termini di **maggiore imposta mediamente constatata per ciascun controllo effettuato (passata dai circa 146.000 € del 2008 ad oltre 213.000 € nel 2010)**, sono conferiti all'Agenzia delle entrate, competente a gestire il tributo, per i successivi adempimenti.



Per rafforzare la sinergia con le altre Amministrazioni operanti nell'ambito della fiscalità ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 83 del D.L. n. 112 del 2008, è stata istituita la cosiddetta **“cabina di regia operativa” con l’Agenzia delle Entrate e il Comando Generale della Guardia di Finanza**, finalizzata ad un rafforzamento della collaborazione operativa ed al potenziamento

dello scambio informativo, per la repressione ed il contrasto delle frodi in materia di I.V.A. nazionale e comunitaria e per una più efficace lotta all'evasione fiscale.

A seguito delle diverse riunioni di coordinamento che si sono tenute, a partire dal 2008, è stato predisposto dalla "cabina di regia" **un piano operativo che prevede un'attività di analisi e d'intervento in diversi settori**, ritenuti maggiormente a rischio di frode, anche con riferimento alle risultanze informative già in possesso delle diverse Amministrazioni partecipanti.

Il lavoro congiunto dei tre organismi ha portato alla condivisione dei metodi di analisi e di indagine ed alla elaborazione di specifici e mirati piani di controllo realizzati, nel corso del 2009 e del 2010, in modo autonomo dalle tre Istituzioni ma nell'ambito della comune cornice normativa ed operativa.

I risultati ottenuti dalla sola Agenzia delle dogane nel controllo di circa 100 posizioni considerate a rischio, ha permesso di accertare evasione di imposta per **oltre 42 milioni di euro**.

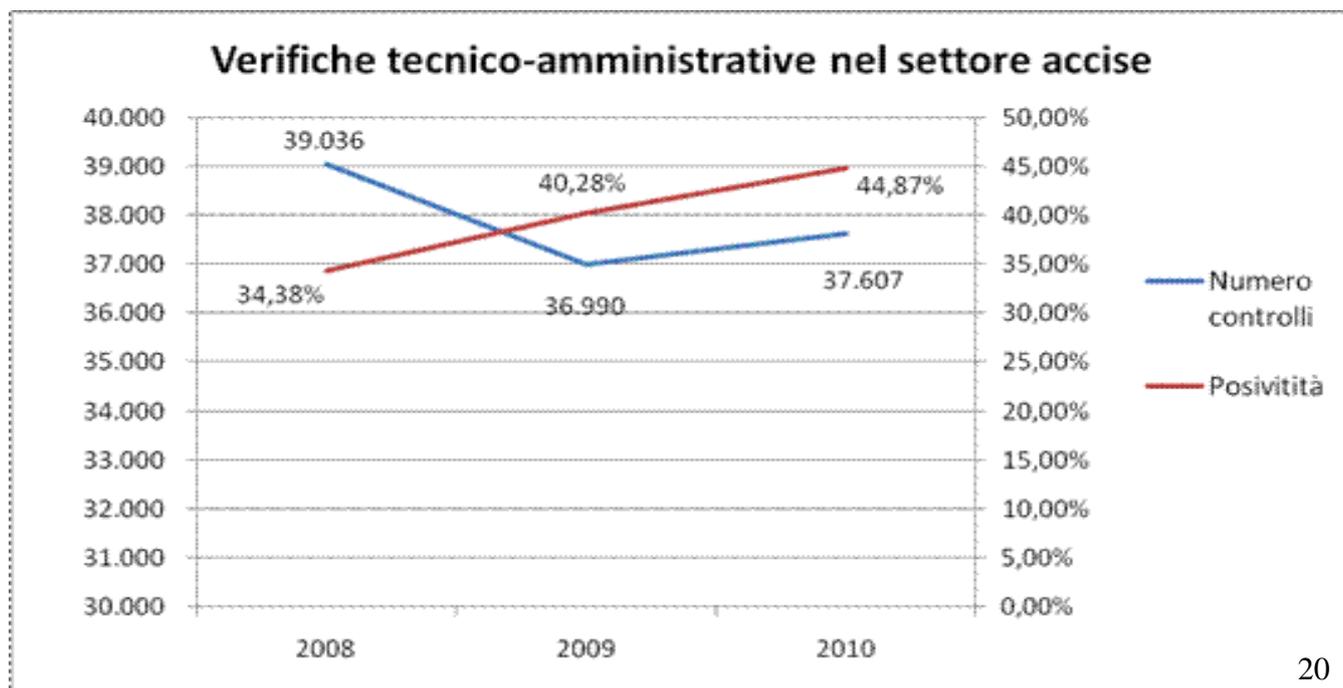
Le Accise

L'Agenzia delle dogane è competente - in via esclusiva - alla gestione delle accise, ad eccezione di quelle sui tabacchi, che sono di competenza dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Il gettito erariale complessivamente assicurato dai compiti istituzionali dell'Agenzia è pari a circa **trenta miliardi di Euro l'anno**.

A. I controlli

L'attività di controllo nel settore delle accise è particolarmente impegnativa.



Nel **2010** sono stati effettuati circa **37.000 controlli** che hanno evidenziato un tasso di **positività pari al 45%**, consentendo il **recupero di circa 86 milioni di euro**.

Il progressivo affinamento, anche in questo settore impositivo, dell'analisi dei rischi quale strumento per la selezione dei controlli ha permesso di conseguire risultati via via crescenti in termini di positività .

Dal 1° gennaio 2011 la circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo avviene esclusivamente con il documento amministrativo elettronico (e-AD) che consente anche di tracciare in tempo reale i trasferimenti di tali prodotti sia in ambito nazionale che comunitario, con conseguente maggiore efficacia anche nei controlli simultanei con gli Stati membri. In tale settore, infatti, i rischi di frode sono da ricondurre, fundamentalmente, **sul piano nazionale a quei prodotti che beneficiano di agevolazioni** se destinati a particolari utilizzi o che sono posti fuori campo impositivo, vista la possibilità di distrazione del prodotto da un utilizzo ad aliquota ridotta ad uno maggiormente tassato e, **sul piano comunitario, agli artifici compiuti per simularne l'immissione in consumo negli Stati membri che adottano una fiscalità di maggiore favore** procedendo, nella realtà, a contrabbandare i prodotti stessi negli Stati ad imposizione più elevata.

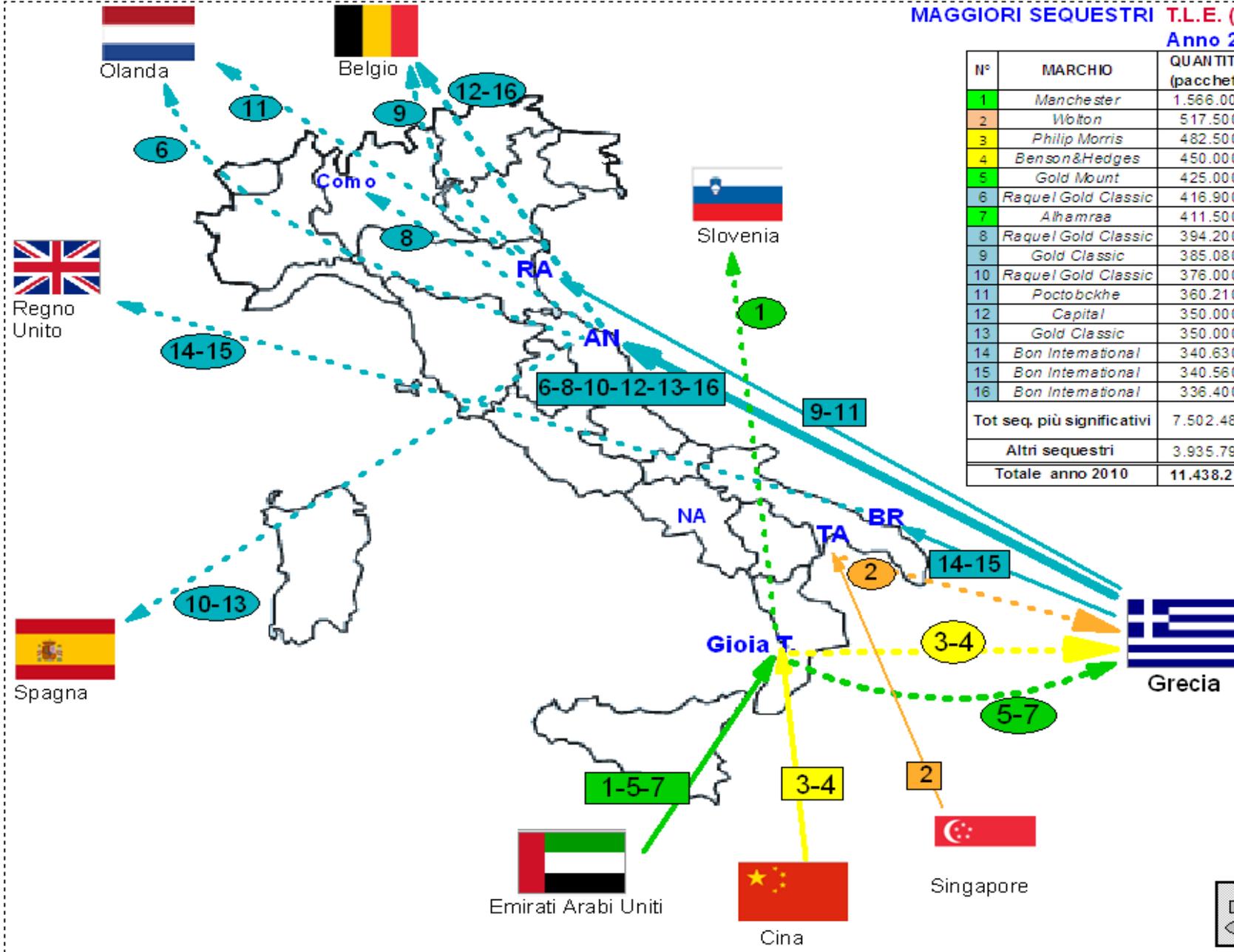
Poiché la vigente operatività consente al mittente ed al destinatario delle merci di scambiare messaggi, concernenti la movimentazione dei prodotti in sospensione delle accise, previa convalida delle rispettive autorità nazionali competenti, **il sistema informatizzato integrato permette ora la tracciabilità e la simultanea sorveglianza dei movimenti di prodotti ad alta incidenza fiscale**, quali quelli sottoposti ad accisa, tanto nei trasferimenti all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione, quanto nella circolazione intracomunitaria.

Lotta al traffico illecito di Tabacchi

Il contrasto alle attività illecite si traduce in **ingenti sequestri operati, in questi ultimi anni, in tutto il territorio nazionale** da parte delle dogane italiane, in particolar modo da quelle "marittime" quali, principalmente, **Napoli, Gioia Tauro, Ancona, Cagliari, Venezia, Genova e Bari**, ciò in conseguenza del fatto che, come risulta dalle principali direttrici di flusso esaminate in base alle notizie di reato e dei sequestri comunicati alle competenti Strutture centrali, la merce in contrabbando proviene soprattutto da paesi dell'est asiatico, balcanici e medio-orientali quali principalmente **Cina, Grecia, Albania, Bulgaria Emirati Arabi ed Egitto**.

**MAGGIORI SEQUESTRI T.L.E. (Tabacchi Lavorati Esteri)
Anno 2010**

N°	MARCHIO	QUANTITA' (pacchetti)	Uff	Or/Pr	Dest.
1	Manchester	1.566.000	GIOIATA	AE	SI
2	Wolton	517.500	TARANTO	SG	GR
3	Philip Morris	482.500	GIOIATA	CN	GR
4	Benson&Hedges	450.000	GIOIATA	CN	GR
5	Gold Mount	425.000	GIOIATA	AE	GR
6	Raquel Gold Classic	416.900	ANCONA	GR	NL
7	Alhamraa	411.500	GIOIATA	AE	GR
8	Raquel Gold Classic	394.200	ANCONA	GR	Como
9	Gold Classic	385.080	RAVENNA	GR	BE
10	Raquel Gold Classic	376.000	ANCONA	GR	ES
11	Pocobckhe	360.210	RAVENNA	GR	NL
12	Capital	350.000	ANCONA	GR	BE
13	Gold Classic	350.000	ANCONA	GR	ES
14	Bon International	340.630	BRINDISI	GR	GB
15	Bon International	340.560	BRINDISI	GR	GB
16	Bon International	336.400	ANCONA	GR	BE
Tot seq. più significativi		7.502.480	pari a circa 228,8 ton + tabacco sfuso pari a		nazionale internaz.
Altri sequestri		3.935.799	circa 19,3 ton		
Totale anno 2010		11.438.279	248.1 ton		



LEGENDA:
 origine
 destinazione finale

—> (solid arrow)
 - - -> (dashed arrow)

I CONTROLLI IN AMBITO EXTRA TRIBUTARIO

Nel settore extratributario, l'impegno dell'Agenzia spazia dal contrasto alla contraffazione e alla falsa e fallace indicazione d'origine/provenienza delle merci, alla lotta al traffico illecito di stupefacenti, armi e altri materiali strategici, alla tutela della salute e della sicurezza della collettività. Queste attività sono condotte, in molti segmenti, in stretta collaborazione con le altre Autorità competenti per i diversi profili interessati (ad es.: Ministero della salute per le problematiche afferenti la tutela della salute, Ministero dello sviluppo economico per il controllo della rispondenza dei prodotti ai requisiti previsti, in materia di sicurezza, dalle norme comunitarie e nazionali).

Il ruolo nevralgico dell'Agenzia delle dogane anche per detti presidi deriva proprio dalla sua esclusiva competenza nella gestione del momento doganale, ovvero della fase nella quale la merce e i soggetti che la movimentano lungo la sua catena di produzione, distribuzione e commercializzazione debbono porre in essere le procedure doganali ed essere sottoposti ai relativi controlli che riguarderanno, unitariamente, tutti gli aspetti connessi con la loro immissione nel territorio doganale comunitario o la loro fuoriuscita dal medesimo.

Si esemplificano, di seguito, taluni settori di intervento dell'Agenzia delle dogane

Controlli a tutela della salute

Nei Piani strategici e operativi di controllo degli ultimi anni, l'Agenzia ha inserito un punto specifico per il rafforzamento della **tutela della salute mediante** l'effettuazione di oltre 45.000 controlli, di natura prevalentemente documentale ma anche fisica, in collaborazione con le locali autorità sanitarie, USMAF e PIF, ASL, ecc.

Per il **2011** è stata programmata l'effettuazione di almeno **55.000 controlli a tutela della salute umana e animale da eseguire all'atto dello sdoganamento e, in parte, a posteriori.**

Il rafforzamento di tale essenziale presidio costituisce, peraltro, il primo punto di attenzione e attuazione delle **procedure di scambi informativi previsti nell'ambito dell'attuazione dello "sportello unico doganale"**.

La collaborazione con l'Autorità sanitaria si intensifica, inoltre, costantemente in relazione ai **numerosi allerta** sanitari che hanno interessato l'Unione Europea negli ultimi anni.

Tra questi si segnalano quelli relativi ai rischi di contaminazione da: residui di medicinali veterinari; additivi e coloranti; metalli pesanti; micotossine; residui di pesticidi; migrazione metalli nei materiali a contatto; agenti patogeni; sostanze estranee (melamina) e radionuclidi.

Inoltre, nel 2010, sono stati diffusi alle Strutture regionali dati e immagini relativi a circa 2.000 casi di prodotti pericolosi, oggetto di sequestro e/o respingimento nel mercato unico segnalati dal circuito di allerta rapido RAPEX.

Particolari piani di intervento sono anche programmati annualmente e realizzati congiuntamente con le altre Autorità competenti per finalità di tutela della salute pubblica e contrasto alle frodi agroalimentari. Ad esempio:

- **Piano straordinario controlli olio di oliva**, realizzato unitamente all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari – ICQ - del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, alla Guardia di Finanza, al Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (N.A.S.), al Comando Carabinieri Politiche Agricole, alla Polizia di Stato, al Corpo Forestale dello Stato, alla Capitaneria di Porto ed alla AGEA;

- Campagne per il controllo della qualità e genuinità del pomodoro **San Marzano**, realizzate anch'esse congiuntamente con le Altre autorità competenti alla tutela della salute dei cittadini;

- Controlli sulle spedizioni di merci del settore agroalimentare e i controlli **sui bagagli dei passeggeri**.

Nel 2010 sono stati effettuati **oltre 36.000 controlli sui viaggiatori internazionali**, con un tasso di positività del 37%. Per le finalità di tutela della salute, oltre 5.000 passeggeri sono risultati positivi a controlli che hanno condotto al **sequestro di oltre 83.000 Kg di prodotti alimentari** (carni e latticini in prevalenza). In tale segmento vengono anche realizzate operazioni doganali congiunte con le locali Autorità sanitarie ed i Nuclei operativi del Corpo Forestale dello Stato in occasione di particolari momenti che richiedono maggiore attenzione (in prossimità delle festività, ad esempio) tenuto conto dell'innalzamento del rischio dovuto all'incremento delle spedizioni di prodotti agroalimentari come bagaglio di stiva o al seguito dei viaggiatori.

Controlli sulla sicurezza dei prodotti

Questa Agenzia ha promosso **numerose iniziative volte a velocizzare il percorso procedurale**, attivando memorandum di intesa con i principali istituti di certificazione (es., IMQ, Certottica) e promuovendo operazioni congiunte con il Ministero dello sviluppo economico in occasione di particolari campagne di contrasto dei traffici illeciti della specie (es.: operazione **“Natale sicuro”**, organizzata nel **2007**, **“STOP”** organizzata nel **2008**, entrambe dirette a rafforzare i controlli nel settore dei **giocattoli** per l'infanzia importati da determinate aree geografiche; **Convenzione “Per un mercato più sicuro”** stipulata nel **2010 e rinnovata per il corrente anno** con la denominazione **“Giocattolo sicuro”** tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia delle dogane, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ), concernente il rafforzamento dell'attività di verifica all'importazione della conformità dei giocattoli (compresi i giocattoli

da bagno e nautici, esclusi i braccioli) e dei prodotti elettrici a bassa tensione, sospettati di non possedere i requisiti previsti dalle normative comunitarie di settore, attraverso l'esecuzione di controlli analitici.

Concorre, inoltre, alla tutela della sicurezza mediante l'organizzazione di **percorsi formativi/informativi** anche con la collaborazione delle Associazioni di categoria e dei consumatori ed alla emanazione di particolari disposizioni in relazione a rischi specifici (es.: relativi al ritiro di prodotti pericolosi dal mercato, quali Bubble Kid", "Chewing Gum Shock" e "Shock Gag Pen", tappetini "Puzzle", Seven Color Crystal Boll), o importati a mezzo posta o corriere espresso (Miracle solution).

Controlli a tutela del Made in Italy e dei diritti di proprietà intellettuale.

A. - Made in Italy: piano comunitario

Le disposizioni dell'Accordo di Madrid sulla repressione delle false o fallaci indicazioni non sono state riprese nella legislazione doganale comunitaria, né esistono norme specifiche che regolino ed obblighino l'apposizione di indicazioni di provenienza/origine sulle merci. Gli unici riferimenti comunitari in materia riguardano il diritto del consumatore alla corretta informazione.

Ciò nonostante, rispetto al recente passato, vi è stato un miglioramento del quadro complessivo, grazie all'adesione di 26 Stati membri della UE su 27 all'Accordo di Madrid, che non consente l'immissione in libera pratica di merci munite di indicazioni false o fallaci negli Stati membri che hanno aderito alla predetta convenzione.

B. - Made in Italy: prospettive future a livello comunitario

Oltre all'auspicabile inserimento delle disposizioni dell'Accordo di Madrid nel Codice doganale comunitario, si fa presente che, **per quanto riguarda la disciplina dell'etichettatura dell'origine delle merci, la questione è ancora all'esame della Commissione europea**. Fin dal 2003, su impulso della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione, le Istituzioni comunitarie sono state sollecitate ad adottare una specifica regolamentazione sulla etichettatura di origine di determinate merci sensibili (es.: tessili, calzature, borse, ecc...). che trova, tuttavia, allo stato attuale insormontabili ostacoli per la sua adozione, a motivo della **opposizione di molti Stati membri, tradizionalmente privi di stabilimenti produttivi di tali merci e fortemente caratterizzati da attività di servizi/commercializzazione degli stessi**.

Tale marchio, che sarebbe collegato alle regole di origine non preferenziale vigenti nella Comunità⁵ (artt. da 22 a 26 del Codice doganale Comunitario), **avrebbe carattere obbligatorio per**

⁵ L'origine non preferenziale è, in linea generale, attribuita a tutte le merci originarie da Paesi terzi, significando per "originarie" quelle interamente ivi ottenute, nonché alle merci originarie di altri Paesi terzi che in tale località abbiano subito una trasformazione sostanziale. Esistono regole particolari per specifici settori (ad esempio: tessili).

talune merci/categorie di merci importate da Paesi terzi e facoltativo per quelle fabbricate nella Comunità.

E' il caso di evidenziare come i maggiori paesi industrializzati, Stati Uniti, Canada, Cina, per fare degli esempi, si sono già dotati di una regolamentazione di questo tipo.

C. - Made in Italy: normativa nazionale

Con il comma 49 dell'art.4 della legge finanziaria 2004, più volte modificato nel corso degli anni successivi, si è inteso disciplinare le operazioni di importazione o di esportazione, ai fini della commercializzazione di merci recanti **false** o **fallaci** indicazioni di origine, attribuendo rilevanza penale a tali fattispecie mediante l'espreso richiamo dell'art.517 c.p.⁶.

L'esperienza concreta nell'applicazione di tale normativa ha tuttavia evidenziato alcuni problemi, con riferimento, in particolare, ai casi di sequestro effettuati dalla dogana per **fallace indicazione di origine** laddove “ *l'uso di segni, figure, o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana, incluso l'uso fallace o fuorviante di marchi aziendali ai sensi della disciplina sulle pratiche commerciali ingannevoli*”⁷. In molti di questi casi l'interpretazione della **Cassazione** relativa alla scelta di **individuare nel produttore giuridico e non nel luogo di produzione** fisico il presupposto per decidere della liceità della condotta ha reso, di fatto, di **difficile applicazione la normativa a tutela del made in Italy, privilegiando, in effetti, la produzione de-localizzata.**

Al fine di superare le difficoltà applicative del disposto concernente la fallace indicazione di origine per quelle merci il cui importatore è titolare di un marchio, il Legislatore con l'articolo 16 della legge 166 del 2009 ha “spostato” il momento del controllo dall'ingresso delle merci nei punti doganali a valle, cioè alla fase della commercializzazione.

Anche la recente normativa in tema di etichettatura obbligatoria dei prodotti finiti e intermedi nei settori del tessile, della pelletteria e del calzaturiero, la legge 8 aprile 2010 n. 55 (c.d. Reguzzoni - Versace), non ha trovato una concreta attuazione, a causa dei rilievi alla stessa formulati dalla Commissione europea, Direzione generale Impresa e Industria, sia dal punto di vista formale (mancato rispetto della notifica preventiva stabilita dalla Direttiva 98/34/CE, che prevede una procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche), che da quello sostanziale (violazione degli articoli da 34 a 36 del TFUE).

In particolare il disposto dell'articolo 16 della legge 166 ha di fatto determinato una netta contrazione del numero dei sequestri effettuati nelle dogane, che non rappresentano più il momento

⁶ Art. 517 c.p.: Vendita di prodotti industriali con segni mendaci. Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi (c. 2569 s.) o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire due milioni (p. 518).

⁷ Art. 4 comma 49, legge n.350/2003 (finanziaria 2004)

del primo controllo all'atto dell'ingresso delle merci nel Paese, contrazione evidenziata nella tabella che segue.

Resoconto violazioni Made in Italy + Accordo di Madrid			
Anno	Quantità sequestrate	Valore accertato della merce sequestrata (euro)	Sanzioni (euro)
	pezzi		
2008	6.042.126	11.911.592	129.046
2009	9.585.870	15.942.320	1.196.743
2010	3.535.002	6.388.821	897.906

Lotta alla contraffazione

I risultati dell'attività dell'Agenzia nel settore sono significativi. Per citare le più recenti statistiche sui sequestri di merci contraffatte operati dalle dogane, basti pensare che il numero di pezzi sequestrati nell'anno 2010 è pari a 15.700.727, che rappresentano circa 32% dell'intero "monte sequestri" effettuato dall'Agenzia delle Dogane nel corso dell'anno. Nel 2009 i sequestri di merci contraffatte sono stati pari a 12.955.023 di pezzi, nel 2008 invece sono stati 9.006.252.

I sequestri del 2010 registrano un netto incremento, pari a **+23,1%** rispetto al 2009.

Le Direzioni Regionali/Interregionali che hanno sequestrato il maggior quantitativo di merce contraffatta sono:

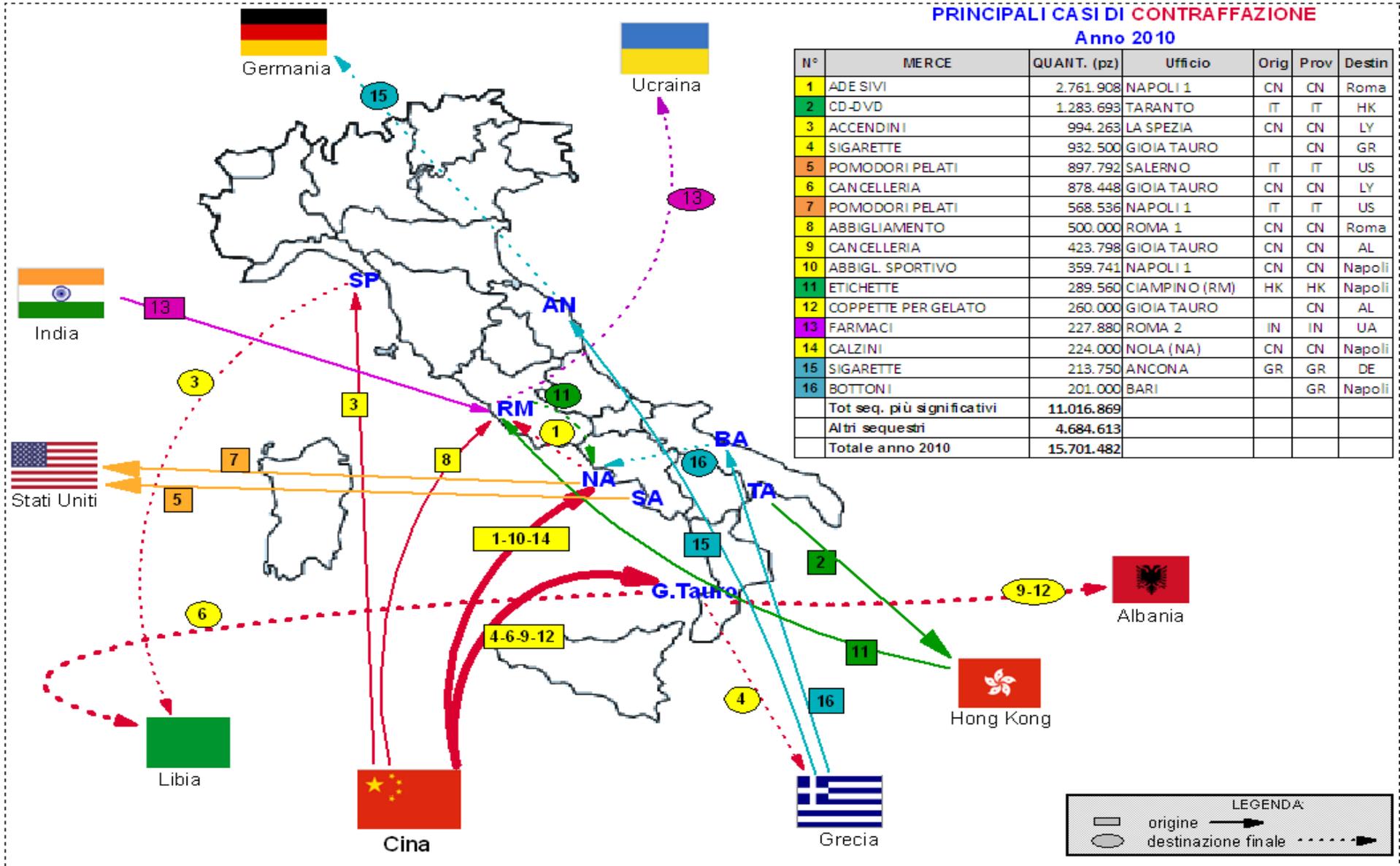
- **Campania e Calabria** (58,5% del totale di pezzi sequestrati nel 2010), essenzialmente capi d'abbigliamento provenienti dalla Cina + due sequestri di sigarette contraffatte marchio "Japan Tobacco Inc" (circa 450.000 pacchetti) e marchio "Philip Morris" (circa 482.500 pacchetti) + quattro sequestri di pomodori pelati (circa 1.466.328 barattoli) e tre sequestri di materiale da cancelleria (circa 1,3 milioni di pezzi);
- **Puglia e Basilicata** (12,4% del totale di pezzi sequestrati nell'anno 2010), in particolare: CD-DVD registrati (circa 1,3 milioni di pezzi) ;
- **Liguria** (10,8% del totale di pezzi sequestrati nel 2010), in particolare la DR Liguria ha effettuato un ingente sequestro di accendini (circa 1 milione di pezzi), seguiti dalle borse dove il marchio contraffatto era "Alviero Martini", "Gucci" e "Louis Vuitton";

- **Lazio e Umbria** (8,7% del totale di pezzi sequestrati nel 2010), in particolare: abbigliamento (circa 500.000 pezzi) dove il marchio contraffatto era “*Warner Bros.*”, etichette marchio “*Ray Ban*” e medicinali;
- **Toscana** (3,5% del totale di pezzi sequestrati nell’anno 2010), principalmente capi d’abbigliamento.

Dall’analisi della cartina che segue, si rileva che il paese di origine della merce sequestrata per contraffazione è soprattutto la Cina e i punti d’ingresso italiani sono soprattutto Napoli e Gioia Tauro seguiti da La Spezia, Roma (Fiomicino e Ciampino), Nola (NA) e Bari. Le principali destinazioni finali italiane risultano essere Napoli e Roma. Gioia Tauro si conferma scalo di transito per i prodotti contraffatti destinati ad altri paesi quali ad esempio la Libia, la Grecia, l’Albania e la Slovenia. Con riferimento alle esportazioni, i maggiori sequestri sono avvenuti a Taranto con destinazione Hong Kong (CD-DVD), a Salerno e a Napoli con destinazione Stati Uniti (prodotti alimentari – pomodori pelati).

PRINCIPALI CASI DI CONTRAFFAZIONE
Anno 2010

N°	MERCE	QUANT. (pz)	Ufficio	Orig	Prov	Destin
1	ADE SIVI	2.761.908	NAPOLI 1	CN	CN	Roma
2	CD-DVD	1.283.693	TARANTO	IT	IT	HK
3	ACCENDINI	994.263	LA SPEZIA	CN	CN	LY
4	SIGARETTE	932.500	GIOIA TAURO		CN	GR
5	POMODORI PELATI	897.792	SALERNO	IT	IT	US
6	CANCELLERIA	878.448	GIOIA TAURO	CN	CN	LY
7	POMODORI PELATI	568.536	NAPOLI 1	IT	IT	US
8	ABBIGLIAMENTO	500.000	ROMA 1	CN	CN	Roma
9	CANCELLERIA	423.798	GIOIA TAURO	CN	CN	AL
10	ABBIGL. SPORTIVO	359.741	NAPOLI 1	CN	CN	Napoli
11	ETICHETTE	289.560	CIAMPINO (RM)	HK	HK	Napoli
12	COPPETTE PER GELATO	260.000	GIOIA TAURO		CN	AL
13	FARMACI	227.880	ROMA 2	IN	IN	UA
14	CALZINI	224.000	NOLA (NA)	CN	CN	Napoli
15	SIGARETTE	213.750	ANCONA	GR	GR	DE
16	BOTTONI	201.000	BARI		GR	Napoli
Tot seq. più significativi		11.016.869				
Altri sequestri		4.684.613				
Totale anno 2010		15.701.482				



D. Contraffazione: normativa nazionale

La legge n. 99 del 23 luglio 2009 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia), ha inasprito il trattamento sanzionatorio delle norme deputate al contrasto al fenomeno della contraffazione, intervenendo inoltre anche sul piano processuale, dotando le forze dell'ordine e l'Agenzia delle Dogane di strumenti investigativi migliori.

Sempre sul piano nazionale, con la **legge finanziaria 2004**, erano già state introdotte alcune norme per rafforzare l'intervento doganale di contrasto al fenomeno della contraffazione.

Tali disposizioni, contenute essenzialmente nei commi 54 (realizzazione di una **banca dati multimediale**) e 80 (sequestro della merce contraffatta e sua possibile distruzione) dell'art. 4, sono coerenti con la nuova disciplina comunitaria e possono, pertanto, trovare un'armonizzata applicazione. In particolare la suddetta **banca dati multimediale dei prodotti autentici, chiamata FALSTAFF**, alimentata dagli stessi titolari dei diritti di proprietà intellettuale, consente – tra l'altro – di comparare il prodotto genuino con il prodotto presentato per l'importazione e oggetto del controllo.

In parole semplici, ogni titolare del diritto nel momento in cui presenta una domanda di intervento ai sensi del Regolamento CE n. 1383/2003 genera un form nella banca dati.

Il form contiene tutte le informazioni tecniche che identificano ogni singolo prodotto.

I funzionari possono interrogare la banca dati ed ottenere risultati in tempo reale, identificando così le merci genuine, senza frapporre ostacoli al commercio.

Inoltre già a partire dal 2002, l'Agenzia ha stipulato appositi **Protocolli d'intesa** con le associazioni di categoria di produttori e dei consumatori maggiormente rappresentative della realtà economica nazionale, volti a rafforzare la reciproca cooperazione ed a porre in essere ogni utile proposta e intervento per accrescere l'efficacia del contrasto dei traffici illeciti di prodotti contraffatti e di merci usurpative.

La banca dati in questione, alimentata dalle informazioni fornite di titolari del diritto, consente di confrontare le caratteristiche dei prodotti sospettati di contraffazione con le caratteristiche dei prodotti originali⁸.

⁸ Nella scheda del prodotto possono essere registrate, in particolare, tutte le informazioni tecniche che lo contraddistinguono, nonché le immagini del prodotto stesso e la "mappa" dei suoi itinerari doganali.

A. Stupefacenti: attività in ambito nazionale

Obiettivo prioritario è di **intercettare traffici illeciti attraverso l'analisi dei flussi, delle rotte e dei dati desumibili dai sequestri effettuati negli spazi doganali**. Al di là delle rotte storicamente utilizzate, quella balcanica e quella della via della seta, negli ultimi anni è emerso l'utilizzo del continente africano, la cosiddetta **“piattaforma africana”** per far transitare anche le sostanze stupefacenti prodotte in Sudamerica.

Le attività di analisi sono strettamente poste in essere in collaborazione e sinergia con il **Dipartimento Politiche Antidroga** istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per individuare le modalità operative di collaborazione tra le amministrazioni competenti in materia di prevenzione e contrasto della diffusione delle tossicodipendenze; con la **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga** del Ministero dell'Interno, in seno alla quale operano propri funzionari con compiti di collegamento tra le due Amministrazioni; con l'**Ufficio Centrale Stupefacenti** del Ministero della Salute, per lo scambio di informazioni finalizzato alle misure di contrasto da porre in essere verso l'illecito commercio (importazioni/esportazioni) di particolari sostanze chimiche utilizzabili nella fabbricazione clandestina di stupefacenti o di sostanze psicotrope.

A. Stupefacenti: i sequestri

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi al biennio 2009 – 2010.

STUPEFACENTI – Direzioni regionali/interregionali

Direzione regionale/interregionali		Quantità					
		Anno 2009			Anno 2010		
		Kg	Ltr	N.pezzi (pastiche o similari)	Kg	Ltr	N.pezzi (pastiche o similari)
AN	Abruzzo Molise e Marche	723,6			0,23		
BA	Puglia e Basilicata	214,8		63	136,9		51.803(*)
BO	Emilia Romagna	7,7			40,6		
BZ	Trentino Alto Adige	0,0					
CA	Sardegna	1,6		2	2,9		5
FI	Toscana	26,4		4	5,11		
GE	Liguria	261,5		2	0,81		
MI	Lombardia	612,8		1.929	636,6	0,020	2.573
NA	Campania e Calabria	752,1			1.188,5		28
PA	Sicilia	9,6		16	2,3	0,3	59
RM	Lazio e Umbria	378,3			436,1	0,0	
TO	Piemonte e Valle D'Aosta	0,6		19	5,3		3
TS	Friuli Venezia Giulia	64,6			0,0		
VE	Veneto	50,3		65	7,7		5
Totale complessivo		3.103,9	0,0	2.100	2463,2	0,3	54.476
Var % (2010/2009)					-20,6%	-	2494,1%

Fonte: Banca Dati Antifrode e contatti diretti con le Direzioni Regionali/Interregionali e gli Uffici periferici

* un sequestro di circa 51.788 compresse e fiale di medicinali tipo dopanti

STUPEFACENTI – Tipologia

Tipologia di stupefacenti	Quantità e Valore stimato							
	Anno 2009				Anno 2010			
	Kg	Ltr	N.pezzi (pastiche o similari)	Valore stimato (euro)	Kg	Ltr	N.pezzi (pastiche o similari)	Valore stimato (euro)
COCAINA	1634,4		0	114.129.040	1855,1		200	129.649.779
ERODINA	211,4		2	6512.135	141,1		0	4.402.186
HASHISH	117,4		51	270.980	101,4		26	601.492
MARIJUANA	921,6		32	965.789	67,9		59	387.964
ANFETAMINICI	8,3		331	9.330	2,2		293	51.871
PSICOFARMACI	10,2		1.124	2.855	0,4		1.343	8.931
KAT	187,4		0	146.200	293,2		0	380.350
OPPIO	6,4		0	1.125.000	0,0		592	24.085
ALTRE	6,9		560	29.854	1,9	0,3	51.963	607.251
TOTALE soli stupefacenti	3103,9	0,0	2.100	123.191.183	2463,2	0,3	54.476	136.113.909
<i>PRECURSORI</i>								
Totale complessivo	3.104	0,0	2.100	123.191.183	2463,2	0,3	54.476(*)	136.113.909
Var % (2010/2009)					-20,6%	-	2494,1%	10,5%

** un sequestro di circa 51.788 compresse e fiale di medicinali tipo dopanti*

Controlli Valutari

A seguito dell'entrata in vigore, dal 14.12.2008, del D. Lgs. n. 195/2008 dal 1° gennaio 2009 è mutato il quadro normativo in materia di controllo sul denaro contante, così come delineato dall'art. 15 della legge delega n. 34/2008 (legge comunitaria 2007).

In particolare, il decreto legislativo in argomento ha indicato l'Agenzia **delle Dogane quale unica Autorità nazionale che:**

- **riceve le dichiarazioni** relative al trasporto di denaro contante **di importo pari o superiore a 10.000 euro**, in entrata ed in uscita dal territorio nazionale;
- **riceve e registra**, oltre ai propri, anche **i verbali** di constatazione elevati dagli appartenenti alla Guardia di Finanza;
- **assicura lo scambio delle informazioni** con le altre Autorità competenti (Ministero Economia e Finanze, Unità Informazione Finanziaria, Comitato di sicurezza finanziaria, Guardia di Finanza, Banca d'Italia).

L'Agenzia partecipa, inoltre, al Gruppo comunitario CASH CONTROLS per la valutazione dei risultati conseguiti a livello di Unione europea e per lo scambio delle migliori pratiche.

Nel **2010** l'Agenzia delle dogane ha intercettato **flussi irregolari di valuta per oltre 100 milioni di euro (circa 80 milioni oggetto di provvedimenti di sequestro e circa 20 oggetto di oblazione nelle vie brevi da parte del trasgressore)**.

Il volume delle dichiarazioni valutarie si attesta su circa **23 mila di dichiarazioni** annue ma **nel 2010 è aumentato del 30% circa, rispetto al 2009, il numero delle verbalizzazioni doganali per**

illeciti nel settore valutario (contestate n. 1.915 violazioni all'obbligo di dichiarazione a fronte di n. 1.504 nel 2009).

Controlli delle spedizioni postali e di quelle veicolate a mezzo corriere espresso

In tale nevralgico settore, sempre più utilizzato per veicolare i flussi di merce contraffatta, di medicinali e integratori alimentari non ammessi, di droga, armi e di altri prodotti di vietata introduzione nel territorio doganale comunitario, l'Agenzia ha posto da anni particolare attenzione, dedicando piani specifici di controllo.

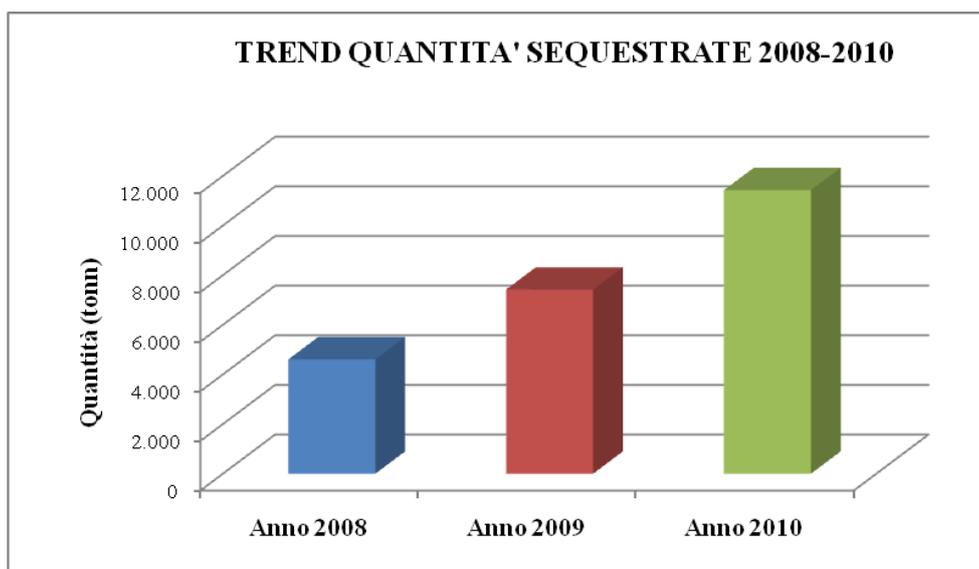
Nel 2010, sono stati effettuati circa **600.000 controlli all'importazione** di merci attraverso detti vettori, con una positività di circa il **9% (pacchi postali)** e il **6,5% (corrieri espresso)**.

L'analisi delle spedizioni del 2010 e di quelle già veicolate nel corrente anno fa deporre per un **ulteriore incremento del ricorso a tali modalità di introduzione delle merci** nel territorio e un sempre maggior ricorso ad artifici volti ad eludere la reale natura commerciale delle stesse (es: **tipologia posta-lettere o veicolate da corrieri espressi sotto la dicitura *gifts, samples, documents***, ecc.) oppure a dichiarare valori sotto la soglia per l'applicazione dei dazi (c.d. "**liste esenti**"), oppure ancora a veicolare attraverso acquisti *on line*, come sopra già detto, **merci contraffatte, farmaci, integratori e alimenti di vietata importazione, merci pericolose e di vietata importazione/esportazione**.

Per accrescere le sinergie operative con i principali attori di tale segmento (Poste Italiane s.p.a e Associazioni di categoria dei corrieri espresso) sono istituiti Tavoli di lavoro permanenti e vengono costantemente aggiornati i criteri di rischio e le analisi per una più efficiente ed efficace conduzione delle attività di controllo.

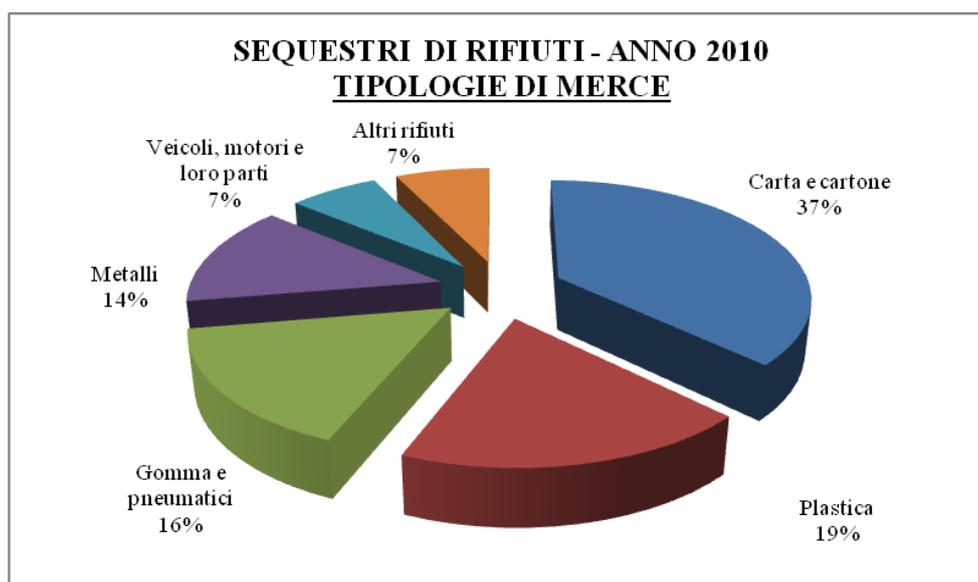
Nel 2010 sono state sequestrate negli spazi doganali circa **11.400 tonnellate di rifiuti**, rispetto alle 7.400 del 2009.

Il trend delle quantità sequestrate negli ultimi tre anni è riportato nel grafico seguente.



Fonte: Agenzia delle Dogane - Banca Dati Antifrode

I sequestri hanno riguardato soprattutto rifiuti di **carta e cartone** (37%), **materie plastiche** (19%), **gomma** (16%) e **metalli** (14%).

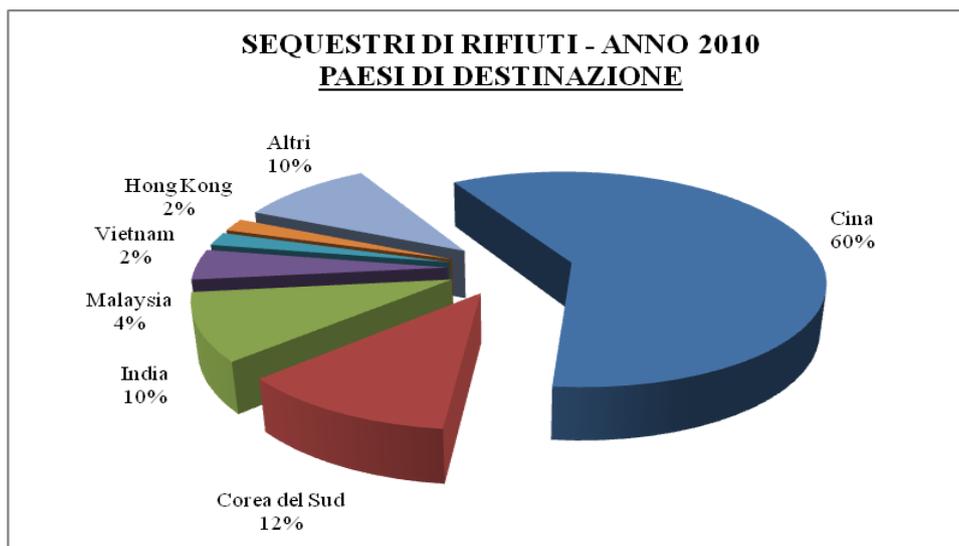


Fonte: Agenzia delle Dogane – Banca Dati Antifrode

Circa il 90% delle spedizioni di rifiuti di carta e cartone e di materie plastiche sequestrate era destinato in **Cina**, mentre il 70% delle spedizioni di gomma e pneumatici era destinato in **Corea del Sud**.

I metalli erano destinati per il 48% in Cina e per il 31% in **India**, mentre le parti di veicoli erano destinate prevalentemente in Cina, **Egitto e Marocco**, con percentuali rispettivamente del 34%, del 15% e del 12%.

I principali Paesi di destinazione delle spedizioni sequestrate sono riportati nel grafico seguente.

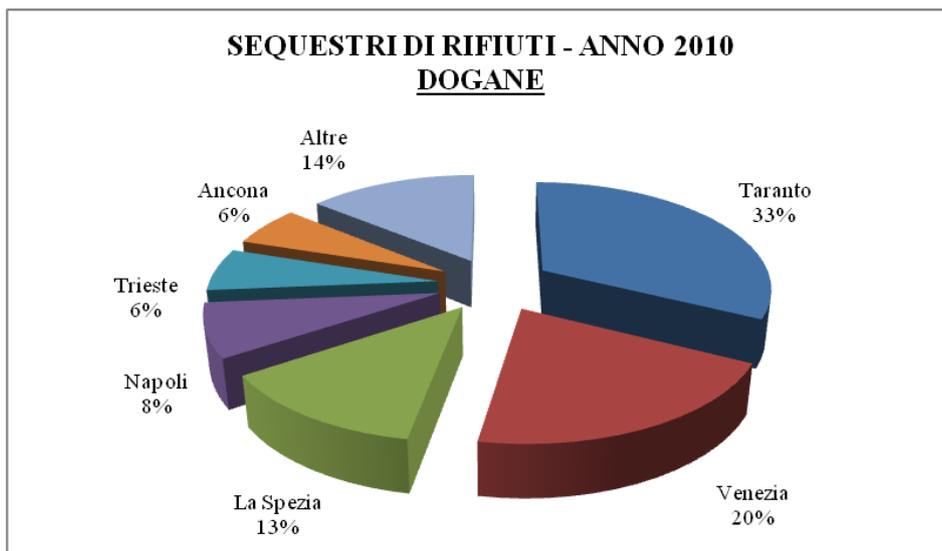


Fonte: Agenzia delle Dogane - Banca Dati Antifrode

Le attività di polizia giudiziaria ed i sequestri finora realizzati dagli uffici doganali denotano, pertanto, la rilevanza dei flussi riferibili ai settori industriali maggiormente interessati da fenomeni di concentrazione industriale e produttiva presso i **Paesi asiatici**, che producono ormai la maggiore quantità mondiale di beni in plastica, di carta e cartone o di prodotti elettronici. La sola Cina rappresenta oltre il 15% della produzione manifatturiera mondiale (rispetto al 7-8% dei primi anni 2000).

Le **nazioni africane**, invece, sono risultate più spesso destinatarie di rottami e di parti di veicoli non bonificati a norma di legge prima dell'esportazione.

Nel grafico seguente sono indicate le **dogane** più rilevanti in termini di quantità di **rifiuti sequestrati**.



Fonte: Agenzia delle Dogane - Banca Dati Antifrode

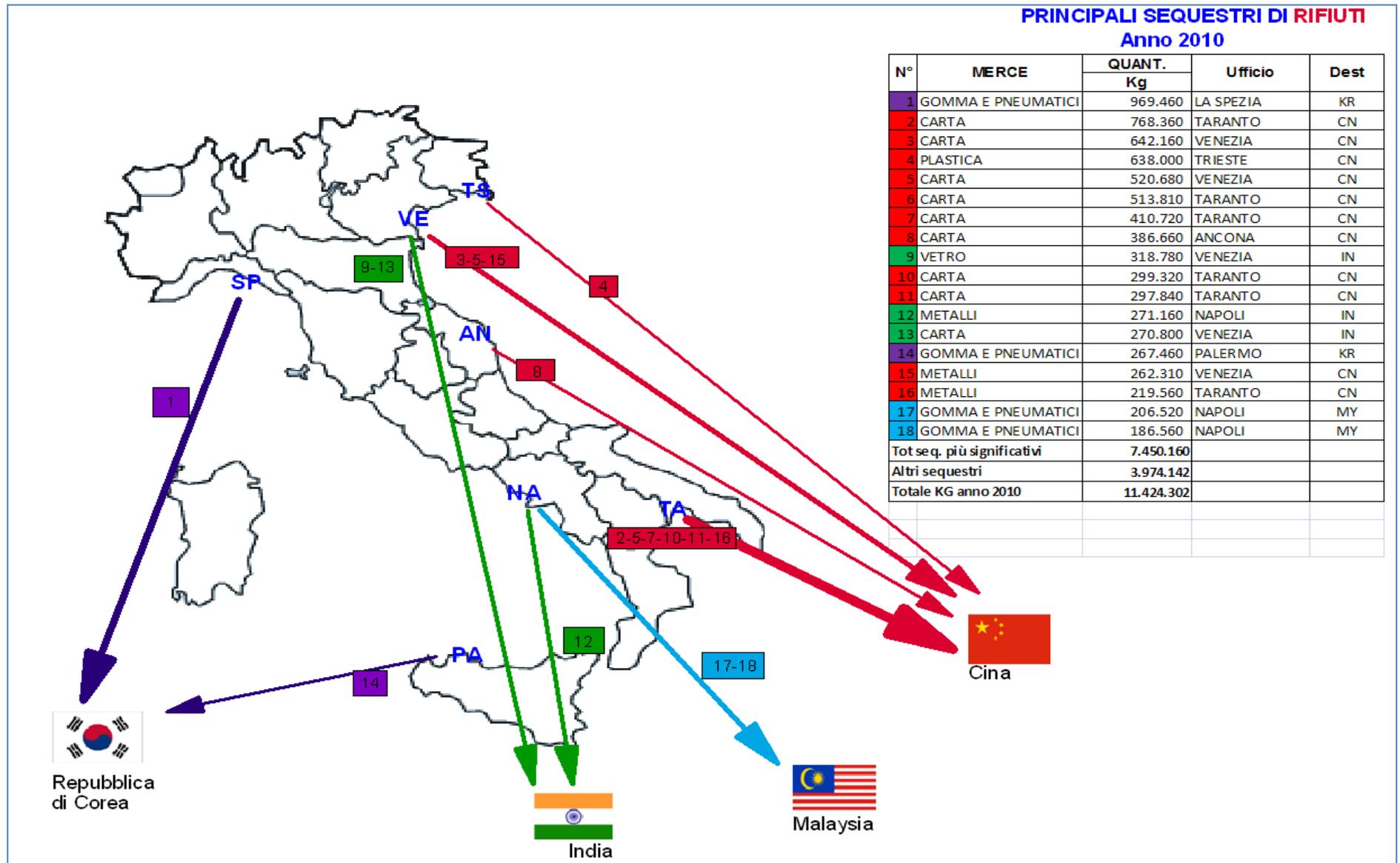
I rifiuti di **carta e cartone** sono stati sequestrati soprattutto a Taranto (57%), Venezia (34%) ed Ancona (9%), i rifiuti di **plastica** a Trieste (33%), Venezia (15%) ed Ancona (12%), i rifiuti di **gomma** a La Spezia (52%), Napoli (27%) e Palermo (14%).

Taranto è al primo posto anche per i sequestri di rifiuti di **metallo** (38% della quantità totale sequestrata negli spazi doganali) - seguita da Napoli (20%), Venezia (17%) e Ravenna (13%) – ed anche di veicoli e loro parti (43% della quantità totale sequestrata), seguita da La Spezia (23%).

La tabella che segue descrive graficamente i “flussi” delle maggiori spedizioni oggetto di sequestro, con l’indicazione della tipologia di merce, dell’ufficio che ha effettuato il sequestro, del paese di destinazione.

PRINCIPALI SEQUESTRI DI RIFIUTI ANNO 2010

- dalle dogane di uscita alle destinazioni dichiarate -



Nel corso del 2010 sono state redatte più di 100 Notizie di reato per violazione dell'art. 259 “traffico illecito di rifiuti”, del decreto legislativo 152 del 3 Aprile 2006 – Codice Ambientale.

Dopo i sequestri e le comunicazioni di notizia di reato, nei casi più rilevanti, le Autorità Giudiziarie competenti hanno delegato ulteriori attività di polizia giudiziaria ai servizi antifrode delle dogane interessate. Attività che hanno comportato perquisizioni aziendali ed ispezioni presso le sedi delle società coinvolte.

In determinati casi, le perquisizioni hanno consentito l’acquisizione di documentazione che ha svelato l’importanza della rete logistica e commerciale, anche internazionale, sottesa alla esportazione.

Cites

I controlli in questo settore sono rivolti a determinare se gli *specimen* introdotti, transitanti o (ri)esportati nel/dal territorio comunitario attraverso l’Italia sono in regola con le disposizioni della Convenzione di Washington CITES e dei relativi regolamenti comunitari di attuazione.

Da rilevare, **nel corso dell’ultimo biennio**, i **384 sequestri** per violazioni accertate nei porti e aeroporti italiani alla Convenzione di Washington (Cites), con la quale la comunità internazionale ha inteso proteggere da traffici illeciti flora e fauna in via d’estinzione.

Tali **sequestri hanno interessato più di 10.000 pezzi**, principalmente **piante, coralli e piccoli rettili**, nell’ambito di controlli merci e passeggeri provenienti in gran parte dal Sud Est Asiatico e dall’Africa.

Armamenti e sicurezza

A. Cooperazione nazionale e internazionale

E’ in atto un’efficace collaborazione con le Amministrazioni nazionali e le Organizzazioni internazionali nei settori connessi alla sicurezza dei traffici e della catena logistica internazionale, alla efficace applicazione degli embarghi, al governo della circolazione di materiali strategici, nonché alla partecipazione alla lotta alla proliferazione ed alla diffusione di armi di distruzione di massa ad uso potenziale del terrorismo internazionale, fornendo apporto alla Direzione Generale per la Cooperazione politica multilaterale ed i diritti umani del Ministero degli Affari Esteri.

Col coordinamento del Ministero degli Affari esteri, sono stati pure rafforzati i contatti con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio, l’AISE, la Difesa, gli Interni, i Trasporti per il controllo e contrasto dei traffici di materiali potenzialmente utilizzabili nella preparazione di armi di distruzione di massa e nella proliferazione nucleare.

In detto contesto è stata condotta una operazione che ha consentito di sequestrare presso il porto di **Gioia Tauro 7 tonnellate di esplosivo “T4”**, contenuto in un container proveniente dall’Iran e destinato in Siria. L’operazione è stata curata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – A.I.S.E. e si è avvalsa della collaborazione dell’Ufficio Centrale Antifrode e dell’Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, che ha agito in stretta sinergia con le forze di polizia.

B. Controlli sull’export di materiali a duplice uso

Una problematica di particolare complessità è rappresentata dal controllo delle esportazioni di beni dual use, cioè di quelle merci che, al di là del contenuto tecnologico rivestito, presentano caratteristiche di progettazione, produzione, collaudo e utilizzo tipicamente e prevalentemente indirizzate al settore industriale civile, ma che in specifiche circostanze possono trovare applicazione anche in campo militare, sia di tipo convenzionale, sia riferito allo sviluppo e produzione di armi di distruzione di massa.

Mentre gli scopi militari di tipo convenzionale risultano di più facile identificazione, le finalità militari non convenzionali sono più difficili da riconoscere, soprattutto per quei prodotti che non sono elencati nelle liste di riferimento dei vari regimi internazionali di controllo antiproliferazione e che possono essere ricondotti ad uso militare solo con controlli approfonditi sui beni e soprattutto con verifiche sulla destinazione d’uso finale (clausola **catch all**, che permette di sottoporre ad autorizzazione anche merci non comprese nelle suddette liste, riassunte negli allegati del regolamento comunitario 1334/2000).

Ai fini del controllo sui movimenti dei beni dual use sono stati istituiti diversi Regimi Internazionali di controllo (Comitato Zangger – proliferazione Nucleare – 36 paesi, Gruppo fornitori nucleari – 45 paesi, Gruppo Australia – armi chimiche e biologiche - 41 paesi, Regime di non proliferazione nel settore missilistico – 34 paesi e l’intesa di Wassenaar – convenzionali e dual use – 40 paesi) le cui linee guida in sostanza stabiliscono che devono considerarsi quali prodotti suscettibili di uso duale nel settore non convenzionale tutti quei beni che, in tutto o in parte, presentino caratteristiche di utilizzazione in qualche modo collegabili alle armi chimiche, biologiche o nucleari ed in particolare al loro sviluppo, produzione, movimentazione, funzionamento, manutenzione, conservazione, individuazione, identificazione o disseminazione. Ciò vale anche per lo sviluppo, produzione, manutenzione o conservazione di missili che possano essere utilizzati come vettori di tali armi.

Nel complesso la disciplina comunitaria ha tradotto in obblighi comuni tutti gli impegni internazionali che i singoli Stati erano già in precedenza tenuti a rispettare, senza cambiarne la sostanza e, con le recenti modifiche apportate dalla nuova regolamentazione, ha focalizzato maggiormente l’attenzione sull’utilizzo che di tali beni fa il destinatario finale.

Con lo scopo di migliorare la qualità nel settore dei controlli doganali all’esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso sono realizzati, dall’Agenzia, **appositi corsi di formazione per il personale addetto ai controlli della specie.**

C. Analisi dei rischi sicurezza

I Regolamenti CE nn. 648/2005 e 1875/2006, modificando rispettivamente il Codice Doganale Comunitario e le relative Disposizioni di Applicazione (c.d. emendamento sicurezza), hanno introdotto **nuove misure finalizzate ad una comune gestione dei rischi sulla sicurezza** rappresentati dalla movimentazione transfrontaliera delle merci.

Tali misure hanno come **elemento centrale lo scambio di informazioni, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici, tra gli Stati Membri e tra questi e la Commissione**, al fine di pervenire ad una applicazione armonizzata dell'analisi dei rischi ed a un livello equivalente, nei vari Stati Membri, dei controlli doganali preventivi sulla sicurezza.

Ai fini della piena applicazione dell'emendamento sicurezza sono stati predisposti l'istituzione o l'aggiornamento dei seguenti sistemi ed istituti, entrati gradualmente in funzione dal 2008/2009 e tutti, a pieno regime, dal 1° gennaio 2011 (fatto salve alcune deroghe previste nella fase di primo avvio dalla Commissione europea):

1) **il nuovo sistema ICS (Import Control System)** che permette, mediante l'utilizzo dei dati forniti con apposita dichiarazione sommaria di entrata e/o notifica di arrivo, **l'analisi dei rischi sulla sicurezza preventiva all'entrata delle merci nella Comunità**;

2) il sistema **ECS** (Export Control System) che renderà possibile l'analisi dei rischi sulla sicurezza sulle merci in uscita dalla Comunità;

3) il sistema **EORI** (Economic Operators Registration and Identification) per **l'identificazione univoca in tutta la Comunità dei vari soggetti**, comunitari e non, indicati nelle varie dichiarazioni da presentare in dogana;

4) **lo status di soggetto AEO** (Authorized Economic Operator), quale figura di **operatore affidabile cui concedere benefici in termini di procedure e controlli doganali e di sicurezza**;

5) **il sistema elettronico di collegamento RIF** (Risk Information Form) **per lo scambio di informazioni sui rischi e sui risultati positivi dei controlli per la condivisione e l'utilizzo di tali dati**, da parte di ciascuno Stato, nell'analisi dei rischi..

Va evidenziato come **la politica complessiva delle istituzioni comunitarie sia ormai orientata verso la focalizzazione dei controlli doganali nel settore della security and safety, mentre i tradizionali controlli di tipo tributario vanno perdendo importanza e soprattutto verranno impostati sul sistema del controllo a posteriori**, essenzialmente per mezzo di verifica della contabilità aziendale.

La Cooperazione istituzionale in ambito nazionale

A **livello nazionale**, oltre alla tradizionale collaborazione con il Corpo della Guardia di Finanza, l’Agenzia ha instaurato proficui rapporti con le altre strutture specialistiche delle forze di polizia. A tal riguardo, la **Direzione Investigativa Antimafia** ha considerato di significativa importanza l’apporto dell’Ufficio Centrale Antifrode dell’Agenzia delle Dogane nell’analisi delle fenomenologie illecite relative ai delitti di contrabbando e di contraffazione, anche in relazione alle connessioni con la criminalità organizzata cinese e nazionale. Detta collaborazione istituzionale si è sostanziata, durante gli anni 2004-2007, a partire dall’*”Operazione Napoli”* in analisi congiunte diramate ai Centri Operativi D.I.A. sul territorio nazionale, oltre che in informative alle competenti Autorità Giudiziarie per investigazioni di polizia giudiziaria in procedimenti coordinati dalle **Direzioni Distrettuali Antimafia** di Roma e di Napoli.

L’Operazione Napoli ha dato luogo, nel 2004, tra l’altro, al **sequestro di oltre 600 container**, riguardanti, nella quasi totalità dei casi, **merce di origine cinese** appartenente ai **settori merceologici a rischio (indumenti, tessili, giocattoli, orologi, accessori di abbigliamento, materiale elettrico ed elettronico ecc.)**, con l’**accertamento di circa 730 violazioni**, di natura penale e amministrativa (contraffazione, falsa e /o fallace indicazione di origine - tutela made in Italy ex art. 4, comma 49, Legge 350/2003 -, contrabbando, violazione divieti economici, violazione delle norme sulla sicurezza generale dei prodotti, sulla circolazione dei rifiuti ecc.).

Oltre alle rilevanze investigative acquisite nell’ambito dei connessi procedimenti penali, le attività di analisi congiunte hanno consentito, come esplicitato dalla D.I.A., l’individuazione *“interessi convergenti tra la criminalità organizzata cinese e quella campana, nell’introduzione di merce contraffatta....attraverso il tentativo di infiltrazione nelle attività tecniche degli spedizionieri doganali.”*

Negli anni 2009-2010, l’Ufficio Antifrode Centrale, a seguito di specifico Memorandum sottoscritto tra il Direttore Generale dell’Agenzia ed il **Procuratore Nazionale Antimafia**, ha collaborato e sta collaborando nell’ambito di specifici gruppi di lavoro coordinati dalla **Direzione Nazionale Antimafia**, per la predisposizione di relazioni, di analisi dei flussi e delle fenomenologie illecite connesse sia al contrabbando che alla contraffazione, allo scopo di mappare gli interessi della criminalità organizzata nelle attività di import-export, per il contrasto delle attività criminose in detto settore. Negli anni precedenti, con diverse operazioni speciali coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, quali *“Ultimo Imperatore”*, l’Agenzia delle Dogane ha collaborato con altri organi di p.g. quali la Squadra Mobile della Questura di Roma in indagini specificamente rivolte al contrasto del contrabbando e della contraffazione.

Le attività di prevenzione e contrasto specifico sono state condotte analizzando vari settori merceologici, in modo da definire azioni di contrasto degli illeciti perpetrati nei settori di maggiore rilevanza per l’economia nazionale. Per queste valenze prioritarie sono state condotte attività mirate nel controllo del commercio internazionale di prodotti quali l’abbigliamento ed il tessile in generale, le calzature e, da ultimo, i prodotti agro-alimentari.

In detto contesto, il **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**, con apposito provvedimento ed a seguito dei contatti intercorsi con l’Agenzia, ha inserito l’Agenzia delle Dogane tra gli organismi interessati dalle attività di prevenzione e contrasto delle frodi nel settore agroalimentare. A tale proposito, funzionari dell’Ufficio Centrale Antifrode, unitamente a rappresentanti dell’Ispettorato Centrale per il Controllo dei Prodotti agroalimentari – I.C.Q. del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della Guardia di Finanza, del Comando Carabinieri per la Sanità (N.A.S.), del **Comando Carabinieri Politiche Agricole** – Nuclei Antifrodi, della Polizia di Stato e della A.G.E.A., sono stati inseriti nel Comitato tecnico che coordina le iniziative di controllo delle diverse istituzioni impegnate per la tutela della qualità delle produzioni olearie nazionali e dell’intero settore produttivo agro-alimentare. Nell’ambito di tale collaborazione, l’Agenzia ha sviluppato specifiche analisi per il contrasto di fenomeni fraudolenti e di contraffazione nel delicato settore alimentare (olio, pomodori, ecc.) che hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di prodotti. **Ultimo in ordine di tempo il sequestro di 1.300.000 barattoli di pomodori denominati “San Marzano” per contraffazione di marchio di marchio di origine protetta.**

Di significativa importanza sono divenute, anche in termini di impegno di risorse umane, le collaborazioni richieste, a livello di investigazioni di polizia giudiziaria, da **varie Procure della Repubblica** e da diversi corpi specialistici delle forze di polizia. Si cita, per tutte, l’Ordinanza di Custodia cautelare in carcere per 29 soggetti emessa nel dicembre 2009 dal Tribunale di Reggio Calabria, oltre al decreto di perquisizione di numerose abitazioni ed aziende emessi dalla Procura della Repubblica - **Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria**, nell’ambito dell’Operazione di polizia giudiziaria denominata **“MAESTRO”**. La stessa operazione, condotta dalla D.D.A. di Reggio Calabria e svolta in collaborazione tra il R.O.S. Carabinieri, l’Ufficio Centrale Antifrode dell’Agenzia delle Dogane e personale delle Direzioni Regionali di Napoli, Firenze e Venezia, ha riguardato delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso, finalizzata alla importazione di considerevoli quantitativi di merce in contrabbando e contraffatta. Con la stessa inchiesta, è stato accertato l’interesse di una cosca della ‘ndrangheta nel commercio di merce contraffatta e nella possibilità di utilizzare, almeno in parte, i proventi della contraffazione e del contrabbando, per l’acquisto e la gestione di attività economico-commerciali. Con i provvedimenti emessi dall’Autorità Giudiziaria reggina, sono state poste sotto sequestro diverse aziende ed un complesso alberghiero situato vicino Roma del valore di circa 52 milioni di euro.

L’attenzione rivolta **all’aspetto internazionale** del fenomeno illecito in argomento della presente si era peraltro in precedenza concretizzata, nel 2008-2009, in attività di polizia giudiziaria in virtù della quale erano stati posti in sequestro decine di migliaia di scarpe contraffatte che una organizzazione criminale transnazionale italo-ceca-vietnamita aveva tentato di introdurre in Italia ed in Europa attraverso il porto di Gioia Tauro. Le attività di indagine, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma e svolte in sinergia tra il ROS Carabinieri, l’Ufficio Centrale Antifrode dell’Agenzia delle Dogane e l’Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, ha svelato i meccanismi criminali con i quali le organizzazioni criminali cercano di permeare il tessuto

economico – commerciale, strumentalizzando le facilitazioni previste per l’apertura di aziende commerciali in territorio comunitario.

Di significativa importanza si è rivelato, in dette operazioni di controllo e contrasto, l’uso degli scanner in dotazione degli uffici doganali⁹, poiché hanno consentito, sulle spedizioni selezionate con le attività investigative e d’intelligence, l’individuazione dei carichi di copertura, che apparivano di consistenza, impacchettamento e profilo merceologico differente dalle merci dichiarate nelle bollette doganali.

Nel settore del contrasto al traffico illecito di rifiuti l’Agenzia ha elaborato analisi riguardanti i traffici della specie. I risultati ottenuti nel contrasto a tale fenomeno, in sinergia con altre Forze di Polizia, sono stati pubblicati nei rapporti ECOMAFIA annuali predisposto da Legambiente. Particolare risalto è stato dato al contributo fornito sull’analisi dei flussi illeciti all’interno del capitolo dedicato ai “Mercati globali dell’ecomafia”. Inoltre, l’attività di contrasto al traffico illecito di rifiuti è proseguita in sinergia con l’Arma dei Carabinieri, Comando per la Tutela dell’Ambiente, con il quale l’Agenzia ha sottoscritto nel 2006 un memorandum di intesa. Si segnala, inoltre, la preziosa collaborazione avviata anche con i Comandi territoriali della Guardia di Finanza e delle Agenzie regionali di protezione dell’ambiente, A.R.P.A..

La collaborazione istituzionale tra il **Ministero dei Beni Culturali – Uffici Esportazione, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** e l’Agenzia delle Dogane – Ufficio Antifrode Centrale ha dato vita all’”Operazione Ali”; nell’ambito di tale collaborazione sono stati organizzati scambi informativi e controlli congiunti negli spazi doganali per le operazioni doganali import-export e transito riconducibili ai soggetti segnalati dal Comando dei Carabinieri già citato. Il complesso delle attività che hanno fatto parte di questa Operazione congiunta ha comportato la predisposizione di specifici profili di rischio nel circuito doganale di controllo.

In materia di collaborazioni inter-istituzionali e per favorire logiche di intervento “multi-agenzia”, l’Agenzia ha partecipato al “Tavolo di lavoro tecnico interministeriale” coordinato dalla **Marina Militare** Italiana, che ha lo scopo di adottare strategie tese alla protezione ed alla sorveglianza dei traffici mercantili, al controllo dell’immigrazione clandestina, alla lotta dei traffici illeciti (narcotraffico, traffico d’armi e traffico di esseri umani), oltre a quelle riferibili alla più ampia e strategica funzione di difesa e sicurezza del territorio nazionale. A tale proposito, è stato fornito il contributo richiesto per la stesura finale del documento “Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittima” – D.I.I.S.M..

⁹ L’Agenzia delle Dogane ha 29 Scanner dislocati presso i maggiori valichi doganali ed i centri logistici-commerciali del Paese. Gli scanner sono interconnessi con una Sala Analisi situata presso l’Ufficio Centrale Antifrode, in Roma, in un network dedicato che consente anche la comparazione delle immagini.

Cooperazione e mutua assistenza a livello comunitario ed internazionale

L'Agenzia delle Dogane partecipa ai lavori in sede comunitaria sia nell'ambito dei Comitati ad alto livello presso la Commissione europea ed il Consiglio U.E., competenti a delineare le scelte strategiche in materia di politica doganale e fiscale, sia presso i gruppi di lavoro in sede tecnica per le proposte di modifica delle norme del Codice doganale comunitario e delle relative disposizioni di applicazione nonché per l'adozione di accordi amministrativi concernenti le procedure amministrative.

Fra le attività di particolare rilievo si segnalano la definizione del nuovo Codice doganale comunitario, le iniziative per lo sviluppo del progetto e-customs, il processo di informatizzazione delle procedure amministrative, il coordinamento delle posizioni comunitarie per le attività in ambito OMD (Organizzazione Mondiale delle Dogane) e la cooperazione con i Paesi asiatici nel contesto delle relazioni ASEM – Paesi membri dell'Europa e dell'Asia.

Sotto il profilo operativo, il costante impegno dell'Agenzia e la collaborazione con i partner comunitari hanno consentito di ottenere risultati di rilievo nelle attività internazionali di contrasto agli illeciti tributari ed extratributari.

Significativa è stata la partecipazione alle “operazioni doganali congiunte”, che consentono a tutti gli Stati membri di agire contemporaneamente ed in modo coordinato su settori particolarmente “a rischio” e meritevoli di attenzione e sui quali occorre concentrare l'attività di contrasto agli illeciti. Tali operazioni permettono di affinare l'analisi dei rischi, le relative metodologie di contrasto e le conseguenti attività operative.

Relativamente, poi, ai programmi di azione comunitaria in materia doganale e fiscale, Dogana 2013 e Fiscalis 2013, sono stati pianificati ed organizzati numerosi scambi, seminari, convegni ed incontri.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito del programma Fiscalis - settore accise, l'Agenzia svolge una attività di coordinamento dei funzionari designati dal Dipartimento delle Finanze e dalla Guardia di Finanza, curando anche per questi la partecipazione a gruppi di lavoro e seminari.

I risultati conseguiti nell'ambito delle sopradette attività sono estremamente positivi, specie per quanto riguarda la molteplicità delle azioni intraprese, che hanno registrato un rilevante incremento. Una conferma in tal senso è data dall'accoglimento di tutte le proposte formulate in materia di benchmarking e dalla partecipazione di rappresentanti dell'Agenzia ai Gruppi di progetto sia nell'ambito di Dogana 2013 che del Fiscalis 2013, che prevedono un numero ristretto di partecipanti connotati da elevati standard professionali.

Nel settore delle frodi in materia di IVA intracomunitaria è poi proseguita la gestione e lo scambio di informazioni con gli altri Stati membri, che avviene attraverso il CLO (Ufficio centrale di collegamento), per accertare l'effettiva immissione in consumo della merce presso lo Stato membro di destinazione, ove si verifica il presupposto impositivo.

L'attività svolta ha riguardato la gestione delle richieste di scambio di informazioni tra l'Italia e gli Stati membri e viceversa, attraverso i modelli "SCAC 2004", attinenti ad ipotesi di avvio di indagini, e i modelli "SCAC 383", relativi a frodi già accertate, il cui utilizzo risulta particolarmente cresciuto negli ultimi anni in considerazione dei sempre maggiori risultati positivi che tale strumento sta registrando nella lotta alle frodi all'IVA intracomunitaria.

E' proseguita inoltre la collaborazione con l'OLAF, con il quale è stata costantemente attuata una sinergia amministrativa e uno scambio informativo concernente frodi o situazioni di rischio che hanno contribuito a rafforzare il rapporto collaborativo e ad aumentare l'efficacia complessiva del sistema dei controlli e del livello di sicurezza.

Nel settore delle accise sono gestite le segnalazioni del sistema comunitario Early Warning System, riguardanti merci fiscalmente sensibili ed attività di mutua assistenza amministrativa, attiva e passiva, relativamente ad operazioni di transito doganale.

Nel settore della mutua assistenza amministrativa in materia doganale è dedicata specifica attenzione al rafforzamento della cooperazione internazionale attraverso la stipula di accordi e convenzioni sul piano bilaterale, comunitario e multilaterale.

In particolare, sono state poste in essere molteplici attività per la negoziazione di accordi con Paesi terzi, quali il Messico, gli Emirati Arabi Uniti, l'Egitto, il Giappone, la Bolivia, La Tunisia e il Marocco con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore sicurezza e regolarità all'interscambio commerciale.

Nell'ambito dei rapporti con la Repubblica Popolare Cinese, assume significativo rilievo - in termini di risultati operativi - l'attività di controllo "a posteriori" effettuata a seguito degli esiti della mutua assistenza amministrativa in materia doganale (di cui all'Accordo CE-Cina) e della procedura di cooperazione amministrativa in materia di origine.

E' stato inoltre stipulato un Accordo di cooperazione operativa tra l'Agenzia e l'Amministrazione doganale della Repubblica Popolare Cinese per un gemellaggio tra l'ufficio delle Dogane di Genova e la Dogana portuale di Tianjin .

Si segnala, altresì, che è stata intensificata l'attività di cooperazione con le Amministrazioni doganali di Francia e Spagna (nell'ambito di un'intesa trilaterale) e di Malta, Cipro e Grecia (nel contesto di una iniziativa quadrilaterale) allo scopo di accrescere la reciproca collaborazione nel mercato interno, nonché di convenire posizioni il più possibile coordinate in ordine a tematiche di reciproco interesse, che riguardano in particolare l'area mediterranea orientale.

Di notevole rilievo è anche la cooperazione con i Paesi asiatici nel contesto delle relazioni ASEM (Paesi membri dell'Europa e dell'Asia) e l'avvio, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, del tavolo negoziale dell'ACTA (Anticounterfeiting Trade Agreement).

Nell'ambito del piano di azione CE-USA, l'Agenzia continua ad assicurare il proprio qualificato contributo alla iniziativa sulla sicurezza dei container (CSI) mediante l'utilizzo delle apparecchiature scanner localizzate nei porti ed un approccio comune alla gestione dei rischi.

Particolare attenzione è rivolta anche all'assistenza tecnica a favore dei Paesi terzi per favorirne ed accelerarne il processo di integrazione in ambito doganale, sia per gli aspetti amministrativi che operativi.

A tal fine, nel contesto dello sviluppo delle politiche di vicinato promosse dalla Commissione europea, l'Agenzia partecipa a diverse iniziative di cooperazione e di assistenza tecnica. Tali attività si rivelano significative non solo per la visibilità e il prestigio internazionale che le stesse conferiscono, ma anche perché assicurano tra i soggetti coinvolti una stretta collaborazione amministrativa, favorendo lo sviluppo degli scambi commerciali bilaterali in un clima di maggiore trasparenza e sicurezza. Tra queste iniziative si inseriscono i progetti di gemellaggio, il cui onere finanziario per la realizzazione è esclusivamente a carico della Commissione europea.

L'Agenzia si è aggiudicata numerosi progetti di gemellaggio (Marocco, Giordania, Lituania, Turchia e Serbia) ed ha, pertanto, fornito attività di assistenza tecnica e formazione attraverso la definizione del relativo piano di lavoro con l'individuazione, nel dettaglio, delle singole attività da svolgere in collaborazione con l'Amministrazione doganale del Paese beneficiario. Dette attività hanno riguardato sia la pianificazione e l'organizzazione delle azioni di assistenza sia la realizzazione dei singoli interventi formativi.

Infine, per quanto riguarda la Turchia, l'Agenzia si è aggiudicata due progetti comunitari di gemellaggio, uno in materia di NCTS e l'altro su ITMS. Il progetto relativo all'NCTS (New Computerised Transit System) mira a fornire assistenza tecnica e formazione all'Amministrazione doganale turca per uniformarsi alla legislazione comunitaria in materia di transito comune. Il gemellaggio relativo all'ITMS (Integrated Tariff Management System) è finalizzato, invece, al rafforzamento ed alla modernizzazione della Amministrazione turca, con particolare riguardo alla realizzazione di sistemi informatici compatibili con quelli comunitari, per i settori della tariffa doganale, della classificazione tariffaria e dell'origine delle merci.

Tali progetti prevedono l'effettuazione in loco di azioni finalizzate alla preparazione dell'Amministrazione doganale turca all'utilizzo dei sistemi doganali NCTS ed ITMS, installati e resi operativi da soggetti privati contrattualizzati dalla Commissione europea.

L'Agenzia si è infine aggiudicata un gemellaggio con la Croazia in materia di Export Control System (ECS).

Merita di essere sottolineato che la stretta collaborazione che si instaura con il Paese beneficiario, oltre a rafforzare i rapporti commerciali tra le Parti, può facilitare anche la stipula di accordi intergovernativi bilaterali di mutua assistenza amministrativa in materia doganale, come è accaduto con il Regno Hascemita di Giordania, oppure può portare a rivedere quelli già esistenti per estenderne il campo di applicazione a seguito dell'evoluzione del contesto internazionale e dei nuovi orientamenti dell'OMD in materia di sicurezza e controllo, come si è verificato con il Marocco.

Molteplici iniziative sono state realizzate anche nell'ambito del Programma comunitario TACTA (Technical Assistance to Customs and Tax Administrations), finalizzato a fornire

assistenza tecnica nei settori doganali e fiscali alle Amministrazioni dell'Albania, della Bosnia - Erzegovina, del Kosovo, del Montenegro e della Serbia.

In tale contesto è stato sottoscritto dall'Agazia e dai competenti Servizi della Commissione europea il Service Contract per la gestione del Programma, affidata al Consorzio pubblico-privato "I.T.A.C.A.", di cui l'Agazia delle Dogane è capofila. Sul tema, l'Agazia ha organizzato, nel corso del 2008, il Secondo Forum sulla Cooperazione Regionale nell'area balcanica, per la creazione di un "Forum Regionale" permanente con regole condivise e concordate da parte dei vertici delle Amministrazioni interessate.

L'iniziativa si è posta l'obiettivo di realizzare una maggior cooperazione istituzionale ed amministrativa al fine di ottenere una più efficace prevenzione e repressione delle frodi e dei traffici illeciti, nonché di creare le condizioni per la semplificazioni delle procedure doganali, con conseguenti positivi sviluppi per l'interscambio commerciale tra l'Italia e detti Paesi.

Al citato Consorzio I.T.A.C.A. è stata, inoltre, affidata dalla Commissione europea la gestione del progetto SEMS (South East Europe Messaging System), un sistema di messaggia elettronica che favorisce lo scambio di dati sicuro ed in tempo reale tra le Amministrazioni coinvolte, nei settori delle imposte dirette ed indirette.

Si segnala, infine, che l'Agazia delle Dogane, in qualità di capofila, unitamente alla SOGEL, alla società Sviluppo Globale G.E.I.E., nonché a tre società macedoni, specializzate nel settore gestionale ed informatico, ha costituito il Consorzio IT@MAC che si è aggiudicato la gara per la fornitura all'Amministrazione doganale macedone di un sistema informatico, il cui software ha come base quello attualmente utilizzato dall'Agazia, che dovrà essere adeguato alle specifiche necessità delle Dogane macedoni.

Attività di cooperazione e assistenza tecnica - progetti conclusi

	ANNO	PROGETTO
1	2005-2006	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale slovacca
2	2005-2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale del Regno del Marocco (Agenzia e MISE)
3	2006-2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale della Repubblica di Tunisia
4	2006-2008	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale del Regno Hashemita di Giordania
5	2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale polacca
6	2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale bulgara
7	2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale ungherese
8	2006-2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale slovacca
9	2006-2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale libanese
10	2007-2008	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale lituana
11	2007	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale croata
12	2007-2009	Progetto "Mezzogiorno-Balcani"
13	2008-2009	Progetto TACTA
14	2008-2009	Progetto SEMS
15	2008-2010	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale turca in materia di NCTS
16	2008-2010	Gemellaggio con l'Amministrazione Doganale turca in materia di ITMS
17	2009-2011	Progetto per il " <i>Supporto Regionale per l'aggiornamento, l'implementazione ed il monitoraggio delle strategie per la Gestione Integrata delle Frontiere e lo sviluppo di iniziative regionali e transfrontaliere</i> "
18	2009-2011	Tender "CDPS" (Customs Declaration Processing System), bandito dall'Amministrazione doganale macedone

Attività di cooperazione e assistenza tecnica - progetti in corso

	ANNO	PROGETTO
1	2010-2011	Progetto in materia di “esercizio regionale sui blueprints doganali e fiscali”
2	2010-2011	Nuovo Progetto “Dogane Area Balcanica”
3	2011	Gemellaggio con l’Amministrazione doganale turca in materia di laboratori chimici
4	2010-2012	Progetto SEED (<i>Systematic Electronic Exchange of Data</i>)
5	2010-2012	Progetto in materia di “assistenza tecnica per lo sviluppo della roadmap per la gestione delle frontiere e per la realizzazione di uno studio dei punti di frontiera” a favore del Governo turco
6	2010-2012	Gemellaggio con la Georgia in materia di rafforzamento dei Servizi doganali, sanitari, veterinari e fito-sanitari
7	2010-2012	Gemellaggio con la Serbia in materia di rafforzamento della capacità amministrativa ed operativa dell’Amministrazione doganale e di quella fiscale

Gli accordi con le Associazioni

Al fine di sviluppare una efficace cooperazione tra l’Agenzia delle Dogane ed il mondo delle imprese e dei consumatori allo scopo di prevenire e contrastare con maggior efficacia i traffici illeciti di prodotti contraffatti e di merci usurpative, unitamente alle altre infrazioni alla normativa doganale, l’Agenzia ha stipulato numerosi memorandum di intesa (vedi scheda allegata) con importanti associazioni di categoria.

Scopo di tali memorandum è innanzitutto quello di facilitare il colloquio tra la dogana e le imprese, e per tale ragione è stato istituito, con le associazioni firmatarie dei predetti memorandum, un tavolo tecnico di confronto che si riunisce periodicamente nell’ambito del quale vengono discusse le esigenze e le relative proposte di soluzione prospettate dai soggetti partecipanti al tavolo stesso.

Altra finalità dei memorandum è quello di svolgere, attraverso le associazioni di categoria, un’efficace azione di promozione e di diffusione della conoscenza tra le imprese associate dei nuovi strumenti attivati dall’Agenzia per la tutela dei diritti intellettuali e per una semplificazione dei controlli doganali quali il progetto FALSTAFF e lo status comunitario di Operatore Economico Autorizzato (AEO).

MEMORANDUM DI INTESA PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE STIPULATI DALL’AGENZIA DELLE DOGANE

	SIGLA	ASSOCIAZIONE	DATA STIPULA
1	FAPAV	Federazione antipirateria audiovisiva	15.01.2002
2	FPM	Federazione contro la pirateria musicale	15.01.2002
3	SNB REACT	Associazione cooperativa d’imprese olandese	09.09.2002
4	ANCI	Associazione nazionale calzaturifici italiani	11.04.2003
5	ASSUTEL	Associazione nazionale aziende degli utensili elettrici	04.07.2003
6	IMQ	Istituto del marchio di qualità	04.07.2003
7	ANIE	Associazione nazionale industrie elettriche	22.07.2003
8	INDICAM	Istituto di contromarca per la lotta alla contraffazione	03.09.2003
9	FEDERCONSUMATORI	Federconsumatori	29.03.2004
10	ASSOGIOCATTOLI	Assogiocattoli	31.03.2004

11	FEDERLEGNO - ARREDO	Federlegno - Arredo	21.04.2004
12	CONFINDUSTRIA	Confindustria	03.06.2004
13	CONFAPI	Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria	22.06.2004
14	ASSICOR	Associazione intercamerale di coordinamento per lo sviluppo produttivo dell'oreficeria, argenteria ed affini	22.02.2005
15	SISTEMA MODA ITALIA	Associazione Italiana delle industrie della filiera tessile abbigliamento	28.02.2005
16	Associazione Tessile Italiana	Organo di rappresentanza collettiva delle imprese che operano nell'ambito della filiera tessile italiana	28.02.2005
17	Federazione Tessilvari	Federazione italiana industriali dei tessili vari e del cappello	28.02.2005
18	A.N.F.A.O.	Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici	19.04.2005
19	ASSOCOMAPLAST	Associazione nazionale costruttori di macchine e stampi per materie plastiche	18.05.2005
20	UNINDUSTRIA TREVISO	Unione degli industriali della provincia di Treviso	26.05.2005
21	UNIDI	Unione Nazionale Industrie dentarie	07.09.2005
22	Assindustria Ascoli Piceno	Associazione Industriale Ascoli Piceno	09.09.2005
23	Unindustria Padova	Unione degli industriali della provincia di Padova	17.10.2005
24	Assindustria Firenze	Associazione degli industriali della provincia di Firenze	19.10.2005
25	Associazione Industriale Bresciana	Associazione degli industriali della provincia di Brescia	24.01.2006
26	Federacciai	Federazione che rappresenta le Imprese Siderurgiche Italiane	21.06.2007
27	UCIMU-SISTEMI	UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, Associazione Costruttori Italiani Macchine Utensili, Robot e Automazione	10.07.2007
28	ASSOPROM	Associazione Italiana Produttori e Distributori Articoli Pubblicitari e Promozionali	21.05.2008
29	CONFCOMMERCIO	Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle PMI	18.06.2008

30	ANIMA	Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine	25.07.2008
31	ANVE	Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori	19.05.2009
32	AESVI	Associazione Editori Software Videoludico Italiana	02.11.2009
33	FARMINDUSTRIA	Farminindustria - Associazione delle imprese del farmaco	02.11.2009
34	COLDIRETTI	Confederazione Nazionale Coldiretti	26.1.2010
35	ANIE	Federazione Nazionale Imprese Elettriche ed Elettroniche	27.04.2010
36	SIAE	Società Italiana degli Autori ed Editori	10.05.2010
37	ASSOROLOGI	Associazione produttori e importatori orologi e forniture per orologeria	26.01.2011

Riconoscimenti e premi

Nell'anno 2003 l'European Institute of Public Administration con il supporto dell'Information Society Technologies Programme della Commissione europea ha avviato il programma **eEurope Awards** al fine di riconoscere e premiare le iniziative europee dal forte contenuto innovativo nel campo dell'e-government, segnalando i casi di best practice europei, per promuovere così lo scambio di esperienze e abilità tra gli Stati membri.

Il premio viene assegnato con cadenza biennale.

L'Agenzia delle Dogane è stata premiata nelle quattro edizioni finora realizzate.

- **eEurope Awards for eGovernment 2009 - Good Practice Project'** nella categoria "eGovernment enabling administrative efficiency and effectiveness per il progetto "**Il Trovatore**" finalizzato all'introduzione delle nuove tecnologie RFID nel sistema di gestione portuale, incluse le fasi di controllo operate dalla dogana, per la sigillatura dei container ma soprattutto ad acquisire elementi per individuare un nuovo modello organizzativo e procedurale di riferimento, applicabile a diversi scenari portuali ed anche aeroportuali.
- **eEurope Awards for eGovernment 2007** – best practice nella categoria "Better public services for growth and jobs' al sistema informatico dell'Agenzia delle Dogane denominato **A.I.D.A.** (Automazione Integrata Dogane e Accise).
- **Menzione d'onore per il progetto FALSTAFF nell'ambito della manifestazione eEurope Awards for eGovernment 2005 (Manchester, 25 novembre 2005)** . La manifestazione organizzata dall'EIPA (European Institute for Public Administrations - Istituto Europeo per la Pubblica Amministrazione) con cadenza biennale intende premiare i progetti di innovazione che si sono maggiormente distinti nel settore dell'innovazione tecnologica e promossi dalle pubbliche amministrazioni o enti locali di tutti paesi aderenti all'Unione Europea o in via di adesione. La motivazione della giuria è la seguente: "**FALSTAFF** costituisce un progetto innovativo ed ambizioso per contrastare il fenomeno della contraffazione nel mercato unico e può essere un eccellente esempio per gli altri uffici doganali europei nonché per migliorare e rendere più efficace la cooperazione tra gli Stati dell'Unione Europea".
- **Riconoscimento di best practice per il progetto FALSTAFF nell'ambito dell'indagine conoscitiva "Training and development of human resources in public administrations in the member states of the European Union" condotta nel 2005 (Manchester, 24 novembre 2005)**. L'indagine, promossa dal ministero italiano della funzione pubblica, e affidata ad EIPA, l'Istituto Europeo per la Pubblica Amministrazione, ha avuto l'obiettivo di selezionare le migliori best practice della pubblica amministrazione nel campo della formazione attraverso una ricognizione delle metodologie formative più utilizzate e la diffusione di un questionario relativo alle pratiche formative e di sviluppo delle risorse umane (inviato a circa 200 organizzazioni europee);

- **Best Practice per il progetto S.TRA.D.A. (Sistema di TRAnsito Doganale Automatizzato) nell'ambito della manifestazione eEurope Awards for eGovernment 2003 (Como, 8 luglio 2003).** La manifestazione organizzata dall'EIPA (European Institute for Public Administrations - Istituto Europeo per la Pubblica Amministrazione) con cadenza biennale intende premiare i progetti di innovazione che si sono maggiormente distinti nel settore dell'innovazione tecnologica e promossi dalle pubbliche amministrazioni o enti locali di tutti paesi aderenti all'Unione Europea o in via di adesione. La motivazione della giuria è la seguente: “Il progetto STRADA che rappresenta la soluzione adottata dall'amministrazione doganale italiana nell'ambito del progetto NCTS consente di:
 - unificare e semplificare le procedure di transito
 - agevolare la circolazione delle merci;
 - prevenire e combattere le frodi.”

1. **Concorso Premiamo i risultati - anno 2010 (bandito dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione):** menzione speciale per il progetto “Il Trovatore” per il miglioramento del servizio erogato e della soddisfazione dei relativi clienti per aver attuato nel 2009 un piano di miglioramento che ha coinvolto diffusamente l'organizzazione e gli stakeholder e raggiunto tutti i risultati attesi. Il progetto “il Trovatore” è finalizzato all'introduzione delle nuove tecnologie RFId (identificazione a radio frequenza) nel sistema di gestione portuale, incluse le fasi di controllo operate dalla dogana, per la sigillatura dei container e il monitoraggio, ai fini di controllo, delle merci.
2. **Premio WCO Trophy 2008 Yolanda Benitez per il contrasto alla contraffazione e alla pirateria (Bruxelles, 27 giugno 2008).** Il premio è stato consegnato a Bruxelles, presso la sede dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane dal Segretario Generale, Michel Danet, nel corso dei lavori della 112^a sessione del Consiglio. Alla luce delle numerosissime candidature avanzate (l'OMD conta 169 membri) il riconoscimento assume un particolare rilievo.
3. **Premio “Ambiente e legalità” al dr. Giuseppe Peleggi (Enaoli – Grosseto, 11 agosto 2007).** Il premio è stato assegnato da Legambiente, quale attestato di merito destinato ai magistrati, agli uomini delle forze dell'ordine e della società civile che si sono particolarmente distinti nella lotta alle ecomafie ed alla criminalità ambientale.
4. **3° posto al WCO Trophy 2006 per il contrasto alla contraffazione e alla pirateria (Bruxelles, 30 giugno 2006).** Il premio è stato consegnato a Bruxelles, presso la sede

dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane, dal Segretario Generale dell'OMD, Michel Danet, nel corso del World Customs Exhibition 2006; nello specifico, sono state premiate le dogane di Corea del Sud, primo premio, Ungheria, secondo premio, ed in terza posizione, a pari merito, l'Agenzia delle Dogane Italiane e l'amministrazione doganale francese.

5. 1° posto Global Anti-Counterfeiting Award 2006 (Parigi, 14 giugno 2006). Il Global Anti-counterfeiting Award è un prestigioso premio promosso da Authentication News , rivista internazionale che si occupa delle tematiche dell'autenticazione e della sicurezza dei prodotti, pubblicata dal gruppo Reconnaissance International (New York e Londra) e da GACG (Global Anti-Counterfeiting Group) network costituito dalle più importanti associazioni per la lotta alla contraffazione dei maggiori paesi occidentali (ACG inglese, APM tedesco, Andema spagnolo, Union des Fabricants e Comité Colbert francesi, IACC americano, etc.) e di alcuni paesi dell'est del mondo (Cina, India). L'Italia è rappresentata nel GACG da Indicam, Istituto creato nel 1987 da Centromarca, che rappresenta centinaia di aziende, associazioni, enti, studi professionali, organizzazioni impegnati nella lotta alla contraffazione dei prodotti di marca. Il premio, che si articola in quattro categorie (Organismi pubblici, Associazioni, Aziende, Media) è giunto all'ottava edizione e nel passato è stato assegnato a prestigiose organizzazioni come US Customs e DG Taxud della Commissione Europea. La motivazione che evidenzia come nel 2005 sono stati ben oltre 11 milioni i prodotti contraffatti sequestrati dall'Agenzia delle Dogane e che il successo di tali risultati è frutto della maggior efficacia ed efficienza dei controlli operati dall'Agenzia delle Dogane è può essere ricondotto principalmente a due fattori:

- lo sviluppo di una banca dati multimediale dei prodotti autentici integrata nel sistema informativo doganale (progetto FALSTAFF);
- un costante dialogo con tutti i portatori di interessi sui diritti di proprietà intellettuale attraverso un comitato tecnico (tavolo “impresa-consumatori-dogane”) che con frequenza pressoché mensile discute sulle implementazioni delle procedure di controllo e sui connessi sviluppi tecnologici.

6. 1° Posto tra le Pubbliche Amministrazioni Centrali al Premio Qualità PP.AA. 2006 (Roma, 12 maggio 2006) . Il premio, assegnato nell'ambito del Forum PA 2006, è stato istituito con bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica (G.U. n.110 del 15.5.2005) al fine di estendere, in Italia, un sistema standardizzato, a livello europeo, di valutazione delle performance in un ottica di orientamento all'eccellenza. L'iniziativa promossa dal citato Dipartimento in collaborazione con il Formez, la Confindustria, l'APQI (Associazione Premio Qualità Italia) e il CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti) è finalizzata a riconoscere e valorizzare nelle Organizzazioni pubbliche italiane, l'adozione di modalità di gestione che mirano all'eccellenza. La partecipazione al Premio ha visto l'applicazione di un percorso metodologico – ispirato al modello CAF (Common Assessment Framework) – volto a

valutare l'organizzazione, il funzionamento delle Strutture ed i risultati secondo diverse prospettive di analisi.

- 7. 1° Posto Premio Indicam 2005 – (Milano, 4 luglio 2005).** In occasione dell'assemblea annuale 2005, si è svolta la **I edizione del premio Indicam**, destinato ogni anno a individuare interventi di contrasto della contraffazione particolarmente efficaci e meritevoli svolti nell'anno precedente e segnalarne i protagonisti. Per la categoria Pubblica Amministrazione il Premio è stato assegnato all'Agenzia delle Dogane con la seguente motivazione: *“Per l'eccellente attività di coordinamento e stimolo del controllo doganale anticontraffazione nel 2004”*.

- 8. Premio SteerCargo 2003 per il progetto CARGO (Roma, 14 giugno 2003).** Il premio è stato riconosciuto da SteerCargo, gruppo costituito recentemente dai principali protagonisti del trasporto commerciale aereo (quali i vettori cargo, le compagnie nazionali e internazionali) che si sta occupando del rilancio del settore del trasporto aereo. La motivazione della giuria è la seguente: *“Il progetto Cargo, inserito in quello più globale di “dogana telematica”, permette il continuo controllo elettronico del flusso delle merci e con l'acquisizione telematica delle informazioni i servizi che si occupano di antifrode hanno la possibilità di poter individuare subito la merce sospetta. Le operazioni così automatizzate agevolano e semplificano gli scambi, promuovono la competitività delle imprese nazionali e attirano, al tempo stesso, sempre più correnti di traffico verso gli aeroporti e i porti italiani. Il sistema è già in sperimentazione in tredici porti e i risultati sono apprezzabili e perfettamente compatibili con il sistema europeo.”*